fondazione

alta mane italia

Rapporto di attività

2017

Indice dei Contenuti

Lettera del Presidente 2

01 Identità della Fondazione

La Fondazione 04
Perchè l'Arte 05
La Missione 06
Strategia - Le 5 aree di intervento 08
Declinazione delle 5 aree di intervento 10
Stakeholders AMI 12

02 Modello Organizzativo e Operativo

Governance & Staff 14
Modello gestionale 15
Processo di selezione 16
Criteri di selezione 17
Modalità operative 18

03 Attività e Progetti 2017

Attività annuali - Progetti 20
Il 2017 in sintesi 21
Mappa dei Progetti - Estero 22
Mappa dei Progetti - Italia 23
Focus 2017 Festival Arte x Igual, Bariloche- Argentina 24
Progetti - Indice delle categorie 27
Testimonianze 70

04 Risultati economico-finanziari 2017

Grafici estratti dal Bilancio 2017 71

Note legali 72

Lettera del Presidente

Nel corso del 2017, la redazione del Piano Strategico Triennale 2018-2020 (PTS) della fondazione ha rappresentato l'occasione per una prima analisi dei risultati ottenuti nei primi 5 anni di attività di AMI, sia in termini quantitativi che qualitativi, e l'avvio di una profonda riflessione interna in merito agli obiettivi strategici di medio-lungo periodo, da perseguire con il fine primario di offrire ai giovani beneficiari le migliori *best practices* di settore, di partecipare ad un auspicabile cambiamento nei contesti sociali di riferimento, con il necessario monitoraggio e la possibile misurazione dei risultati, in linea con le importanti trasformazioni che stanno interessando il Terzo settore.

Nel 2017 sono stati sostenuti e seguiti complessivamente 42 progetti (28 in Italia e 14 all'estero, questi ultimi in partnership con AMG) di cui il presente rapporto illustra ampiamente i dettagli; in questa sede vorrei sintetizzare solo le principali novità che hanno caratterizzato le attività di AMI nel 2017.

In quest'anno la fondazione ha attivato un nuovo settore di intervento, Ricerca e Sviluppo, offrendo il sostegno a progetti di ricerca/sistematizzazione delle esperienze più rilevanti e ad alcune valutazioni di impatto dei propri partner.
In particolare, AMI ha sostenuto la ricerca di AllegroModerato sui laboratori musicali tenuti negli Ospedali Niguarda e San Carlo di Milano da musicisti con disabilità, sfociata nella pubblicazione "Tutta un'altra Musica", edita da Franco Angeli; e anche la valutazione di impatto di Dynamo Camp sugli effetti che la Art Factory genera su bambini e ragazzi affetti da gravi patologie, i cui esiti sono previsti per il 2018.

Nel 2017 ha preso vita anche un ambizioso progetto di carattere culturale ed artistico per sensibilizzare il largo pubblico alla cultura dell'inclusione e capovolgere l'immaginario collettivo che vede nella disabilità un limite invalicabile per l'espressione artistica ed umana. L'Accademia Arte della Diversità e Allegro Moderato hanno iniziato a collaborare alla realizzazione dell'Otello Circus, una rielaborazione dell'Otello di Verdi, prima opera lirico-teatrale con attori e musicisti con disabilità, il cui debutto è previsto nel 2018.

All'estero, in partnership con Alta Mane Ginevra, sono stati sostenuti, tra gli altri, due interessanti progetti nei settori sensibilizzazione ed interscambio. L'associazione Cre-Arte ha organizzato un importante Festival internazionale sull'arte e disabilità a San Carlos di Bariloche in Argentina, a cui hanno potuto partecipare e fornire rilevanti contributi artistici tre associazioni italiane Accademia Arte della Diversità, AllegroModerato e ZeroFavole con Babilonia Teatri e di cui al Focus 2017 descritto a pagina 24 e seguenti.

Nello stesso anno, sono continuate le missioni nei rispettivi luoghi di progetto tra l'associazione Phare Ponleu Selpak (Cambogia) e il Fekat Circus (Etiopia), come parte integrante di un programma di interscambio attivato nel 2016 e finalizzato allo sviluppo delle capacità di autosostenibilità delle due associazioni, impegnate in attività di circo sociale con i giovani emarginati.

In generale, nel 2017 si é assistito ad un progressivo inserimento di giovani migranti e di ragazzi di seconda generazione nelle attività artistiche e sociali dei nostri partners. Oltre ai progetti specificamente dedicati ai minori non accompagnati e ai giovani migranti (Spazio Civico Zero di Save the Children Italia, Laboratorio 53 e Asinitas), anche altri, quali Matemù (CIES), Piccola Orchestra di Torpignattara (Musica e altre cose), ZeroFavole, Puntozero, Officine Gomitoli (Dedalus), Olinda e la Casa dell'Arteducazione (Formattart) hanno coinvolto giovani provenienti da diverse culture e background, a testimonianza della continua trasformazione della nostra società, in senso marcatamente multietnico e del carattere inclusivo di tali iniziative.

Maria Teresa Scassellati Sforzolini

ATELIER DELL'ERRORE, Italia

La Fondazione

Fondazione Alta Mane Italia (AMI) è stata costituita dalla Fondation Alta Mane di Ginevra nell'ottobre 2010; ha iniziato ad operare in Italia nel giugno 2011, a seguito del riconoscimento da parte della Prefettura di Roma ottenuto nell'aprile 2011 e la sua successiva iscrizione nel Registro delle Persone Giuridiche.

Lo scopo prioritario della Fondazione è quello di sostenere "progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, individui o gruppi di individui, nonché di giovani che si trovano in situazione di grave crisi, di estrema difficoltà sociale o di sofferenza psico-fisica, sostenendo il loro sviluppo e recupero sociale, fisico, ludico, emotivo e psicologico, soprattutto mediante esperienze e iniziative legate all'Arte e alle sue applicazioni nel sociale e nel settore medico-sanitario" (art. 2.1 dello Statuto).

In questi primi 6 anni di attività, Alta Mane Italia ha progressivamente esteso il proprio raggio d'azione a favore della gioventù meno fortunata, intessendo un proficuo dialogo con i propri Partner. I Partner della Fondazione sono per lo più enti, associazioni, cooperative o ONG impegnati nel sostegno ai giovani più emarginati, o sofferenti a causa di gravi patologie, attraverso iniziative e laboratori artistici.

Le attività artistiche sono di solito inserite in programmi più vasti e strutturati, allestiti principalmente all'interno di centri di accoglienza giovanile (CAG), ospedali, carceri, centri di riabilitazione o comunità terapeutiche, finalizzati all'inserimento e integrazione sociale dei giovani oppure, nei casi di ospedalizzazione, volti alla loro cura o riabilitazione socio-sanitaria. In questi contesti, ai minori ricoverati, attraverso lo stimolo artistico, viene offerta l'opportunità di aprirsi a nuovi linguaggi, spesso non verbali, e di facilitare la relazione con l'altro.

La selezione dei Partners avviene in base alle priorità di azione individuate periodicamente dalla Fondazione, con criteri molto rigorosi in merito alla trasparenza e affidabilità gestionale dell'ente richiedente, all'efficacia e serietà del progetto, alla presenza, o meno, di particolari metodologie adattate a quello specifico settore, all'adozione di eventuali codici di condotta, e in generale all'impatto di tali iniziative sui beneficiari.

Solo un limitato numero di progetti viene approvato annualmente dal Consiglio di Fondazione, in quanto AMI segue attivamente l'evoluzione dei progetti sostenuti, con una politica di attenzione alle esigenze dei Partner, a volte incentivando lo scambio di esperienze per l'accrescimento comune, con un attento monitoraggio delle iniziative, comprensivo anche di incontri e di missioni in loco.

Questo approccio comporta un grande impegno professionale da parte dei collaboratori della Fondazione. Per rendere più efficace l'azione della Fondazione a favore dei Partner e per assicurare l'utilizzo migliore delle sue risorse umane ed economiche soltanto un numero limitato di proposte è sottoposto annualmente all'esame del Consiglio di Fondazione

ALTA MANE SUPRAQUE TUOS EXURGE DOLORES IN FRAGILEMQUE ANIMUM, QUOD POTES, USQUE TENE.

RESTA IN ALTO SOLLEVATI SOPRA I TUOI DOLORI E SOSTIENI IL TUO DEBOLE ANIMO FINCHÈ PUOI.

Publio Ovidio Naso, Consolatio ad Liviam

Perchè l'arte

"La cultura e le arti giocano un ruolo chiave nel processo educativo integrato dell'individuo permettendone il pieno sviluppo. L' Arte Educazione è pertanto da considerarsi diritto umano universale, per tutti gli allievi, inclusi coloro che sono spesso esclusi dall'istruzione quali gli immigrati, le minoranze culturali e le persone con disabilità".

Road Map Unesco per l'Arteducazione, 2006

Nelle difficoltà legate alle forme estreme di marginalizzazione sociale, all'isolamento che spesso caratterizza la disabilità e la fragilità psichica, come sopravvivere al disagio? Nella sofferenza legata alla malattia, come riconoscere quello spiraglio di resistenza e vitalità ancora presente nei più giovani, come dargli respiro, farlo durare e sviluppare?

Molti dei professionisti e delle organizzazioni che Fondazione Alta Mane Italia (AMI) sostiene in Italia e all'estero, in contesti sociali e culturali molto diversi tra loro, ma accomunati dal filo rosso del disagio e della sofferenza giovanile, con il loro lavoro attento e dedicato, forniscono una riposta: l'arte.

L'esperienza artistica aiuta a trovare la forza di reagire nelle situazioni di estremo disagio; l'arte consente di cogliere i residui di vitalità, di desiderio, di bellezza, di libertà e di dar loro forma e spazio. L'arte permette di esprimere e comunicare vissuti difficilmente verbalizzabili, rendendo possibile un canale di comunicazione e scambio con gli altri, in alcune situazioni fortemente compromesso.

Il linguaggio artistico non verbale apre, infatti, nuovi canali di comunicazione con il mondo circostante, alleviando l'isolamento che accompagna la sofferenza e la marginalizzazione sociale, creando flussi di comunicazione tra tutti gli attori coinvolti (beneficiari, familiari, operatori, comunità).

La Fondazione opera in ambiti in cui si manifestano forme di estremo disagio, dove le difficoltà o la sofferenza possono annichilire le prospettive dei più piccoli e dei giovani, e dove l'arte offre un'opportunità di resistenza alla marginalità ed è portatrice di respiro e risorse interiori, è una via di fuga dall'oppressione e dal dolore, orientata alla vita e al futuro dei giovani.

L'esibizione artistica, inoltre, permette, a chi vive "ai margini", quella visibilità spesso negata, permette di essere applauditi e visti con un ruolo positivo e generativo, non di criminalità o violenza, non di disabilità e mancanza, ma di bellezza e di dignità.

PUNTOZERO, Italia

NIKE

ESCUELA DE LA COMEDIA Y EL MIMO - Guatemala

La Missione

Fondazione Alta Mane Italia sostiene progetti volti al miglioramento delle condizioni di vita o di salute delle persone, con particolare attenzione a bambini e giovani, che si trovano in situazioni di estrema emarginazione sociale o di sofferenza psico-fisica mediante percorsi di sostegno collegati all'esperienza artistica, finalizzati alla loro ripresa psico-fisica e all'integrazione sociale.

La scelta di sostenere percorsi di sostegno collegati all'arte poggia sulla convinzione che esista una forte sinergia tra l'esperienza artistica e il processo terapeutico/riabilitativo e di reintegrazione sociale di chi vive esperienze di gravi patologie o di forte marginalità.

L'esperienza artistica, stimolando la creatività e l'espressività delle persone, contribuisce a sviluppare l'autostima, la fiducia in se stessi e il senso d'identità; in molti casi è in grado di mobilitare emozioni ed energie profonde e risanatrici e di innescare importanti processi di cambiamento personale e collettivo.

Lo scambio di esperienze tra partner é fonte di arricchimento reciproco, di consolidamento e di miglioramento delle pratiche artistiche.

La diffusione delle esperienze, anche con attività di ricerca e sensibilizzazione, può promuovere l'applicazione delle buone pratiche, facilitare le prospettive di futura autosostenibilità dei partner e aumentare il grado di consapevolezza intorno a tali tematiche.

Strategia

Le 5 aree di intervento

Contesti Esclusione Sociale

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti di esclusione sociale a beneficio di giovani in situazioni di estrema marginalizzazione

Contesti Terapeutici

AMI sostiene progetti e organizzazioni che utilizzano l'arte in contesti terapeutici a beneficio di giovani in situazioni di estremo disagio fisico o psichico

Sensibilizzazione

AMI sostiene e realizza, a beneficio dei propri partner, attività di comunicazione e sensibilizzazione sulla capacità trasformativa dell'arte in contesti di disagio giovanile

Interscambi

AMI promuove interscambi tra operatori e beneficiari dei progetti partner

Ricerca e sviluppo

AMI promuove e sostiene le organizzazioni partner nelle loro attività di ricerca, valutazioni di impatto e relative pubblicazioni e convegni

Declinazione nelle 5 aree di intervento

Arte e Inclusione

Target 1

Giovani e bambini in condizioni di disagio sociale (che vivono in aree degradate, migranti, di seconda generazione, giovani detenuti e bambini figli di detenuti, rom, bambini di strada)

Obiettivi dei laboratori

Creare un'alternativa alla marginalità e alla vita di strada
Favorire occasioni di aggregazione, socializzazione e integrazione interculturale
Incentivare la partecipazione attiva alla cultura per le giovani generazioni
Diffondere i principi della legalità, della convivenza civile e della solidarietà
Offrire alternativa di bellezza, legalità ed apertura al futuro
Creare momenti di incontro, dialogo, scambio e crescita per ragazzi che provengono da diverse parti del mondo
Facilitare la libera espressione dei sé e delle storie di vita, dando la possibilità ai ragazzi di rielaborarle
Favorire l'occasione di condividere con altri ragazzi le proprie esperienze e i propri riferimenti culturali

Target 2

Giovani e bambini in condizione di disagio psico-fisico (persone con disabilità fisica, ragazzi con disturbi psichici/cognitivi/sensoriali, con esiti di coma)

Obiettivi dei laboratori

Creare occasioni di integrazione tra ragazzi ai margini della società
Stimolare l'espressione di sé e valorizzare la creatività della persona disabile
Favorire processi riabilitativi per persone con disabilità o traumi gravi
Valorizzare le competenze e le risorse della persona esclusa
Restituire alle persone con disabilità dignità e identità

Arte e Salute

Target

Bambini e adolescenti ricoverati nei reparti pediatrici ospedalieri /day hospital/comunità tarapeutiche

Obiettivi dei laboratori

Stimolare la creatività e l'immaginazione dei bambini affinché la diagnosi della malattia e il percorso terapeutico sia il meno traumatico possibile per i bambini stessi e per le loro famiglie
Offrire ai bambini e ai ragazzi un'opportunità per vivere l'ambiente e il tempo della degenza come occasioni di apprendimento, oltre che di cura
Stimolare i giovani pazienti ad esternare le emozioni e affrontare la paura connessa al percorso di cura in maniera creativa e positiva
Potenziare la capacità di scelta, espressione e creatività dei piccoli pazienti
Aiutare a sviluppare la capacità di creare sogni, pensieri e prospettive
Favorire occasioni di socializzazione dei bambini e dei giovani

Sensibilizzazione

Attività

Tournée, spettacoli, festival, video prodotti da AMI, principalmente collegati ai progetti dei partner

Obiettivi delle attività

Stimolare cambiamenti nella percezione e nella coscienza sociale su particolari tematiche di emarginazione
Offrire ai giovani beneficiari dei progetti Partner l'opportunità di misurarsi con il pubblico, per crescere artisticamente e riconoscersi con forte valenza identitaria
Favorire la visibilità delle iniziative dei partner
Promuovere presso il pubblico modelli artistici nuovi ed inclusivi
Aiutare le organizzazioni partner a diffondere e promuovere il loro lavoro, le metodologie e i risultati
Sensibilizzare persone e istituzioni, pubbliche e private, in merito alla potenzialità dell'esperienza artistica in contesti ad elevata criticità
Favorire la conoscenza e il confronto sui temi dell'emarginazione nei circuiti dedicati (festival, rassegne, premi, social network)

Interscambi

Target

Operatori in contesti di inclusione sociale, Operatori in contesti terapeutici. Gli interscambi a volte includono, oltre agli operatori, anche giovani beneficiari dei progetti partner

Obiettivi degli interscambi

Stimolare il confronto dei valori delle organizzazioni partner e lo scambio delle loro metodologie e buone pratiche
Favorire la condivisione di esperienze per migliorare la qualità dell'inclusione sociale, anche attraverso le visite ai reciproci siti di progetto
Accrescere gli skills individuali degli operatori grazie alla formazione implicita negli interscambi
Condividere complessità e soluzioni per crescere assieme e incentivare la collaborazione tra operatori
Offrire ai partner l'opportunità di osservare il proprio progetto da un nuovo punto di vista e aumentare la consapevolezza del proprio lavoro
Promuovere la messa in rete di esperienze sviluppate in diversi contesti

Ricerca e Sviluppo

Attività

Ricerca, Pubblicazioni, Convegni e Valutazioni di impatto

Obiettivi delle attività

Promuovere la ricerca su tematiche legate all'arte nel disagio psico-fisico e sociale
Incentivare la sistematizzazione delle esperienze più rilevanti
Individuare, attraverso la valutazione dell'impatto, le metodologie e le esperienze progettuali più efficaci
Diffondere le "best practices" a vantaggio di un numero sempre maggiore di beneficiari e dell'intero "ecosistema", ovvero nel settore arte e disagio specifico di AMI
Fornire ai partner gli strumenti per valutare le proprie attività e migliorare i propri servizi
Raccogliere i feedback dei partner per valutare e migliorare il lavoro di AMI, anche per rendere conto in merito all'utilizzazione dei fondi AMI e degli obiettivi raggiunti

Stakeholders AMI

AMI presenta una molteplicità di “portatori di interesse”: operatori delle organizzazioni partner, giovani beneficiari dei progetti, famiglie, operatori sanitari/educativi/sociali, istituzioni pubbliche e private, altri finanziatori, il pubblico delle performances e i fruitori dei video. Si tratta tutti di soggetti destinatari dei contributi e i loro beneficiari, o di soggetti che comunque, in qualche modo, vengono coinvolti/interessati dalle attività istituzionali della Fondazione.

Altri stakeholders sono, oltre ai dipendenti interni della Fondazione, anche le persone che forniscono servizi, e tutti coloro che collaborano al raggiungimento della missione di AMI.

02 - Modello organizzativo e operativo

PHARE PONLEU SELPAK, Cambogia

Governance & Staff

Consiglio di Fondazione

- Maria Teresa Scassellati Sforzolini – Presidente Esecutivo
- Giovanni Comboni – Vice Presidente
- Cataldo D'Andria – Consigliere
- Stefano Mazzi – Consigliere

Collegio dei Revisori

- Marco Tani – Presidente
- Valeria Pichiorri – Membro
- Sara Baldassari – Membro

Area progetti e sviluppo strategia di azione

Comitato Valutazione Progetti:

- Maria Teresa Scassellati Sforzolini
- Francesca Nazzaro
- Giovanni Comboni

Direzione Tecnica e Coordinamento Generale Progetti:

- Francesca Nazzaro – Direttore e Coordinatore Generale Progetti
- Annalisa Sutera – Project Manager
- Laura Danieli – Project Manager
- Costanza Mammola – Stagista

Area gestione e amministrazione

- Roberta Giassetti – Responsabile Operativo in staff al Presidente
- Sandra Orebi – Assistente di Segreteria, gestione fornitori, prima tenuta contabilità
- Studio Cavalieri – Contabilità Generale

Consulenti

- Avv. Francesco Cappellini – Consulenza legale
- Studio De Luca - Consulenza del Lavoro

Area comunicazione e immagine

- Paola Raguzzi - Studio Pinguino

Modello gestionale

LA STRATEGIA OPERATIVA AMI SI BASA SU CRITERI DI EFFICIENZA AMMINISTRATIVA E GESTIONALE, FINALIZZATI AL COSTANTE ORIENTAMENTO ALL'INNOVAZIONE, ALLA CREAZIONE DI VALORE SOCIALE, ALL'ATTIVAZIONE DI RISORSE ED IDEE PER UN CAMBIAMENTO RILEVABILE.

DEDALUS, Italia - Photo E.Morniroli

Tale strategia si articola attraverso :

- Struttura snella e flessibile, volta a mantenere un efficiente rapporto tra le risorse impiegate e le attività svolte
- Team di lavoro caratterizzato da elevata professionalità e forte motivazione
- Modello di gestione orientato all'efficacia e alla massima trasparenza nel rispetto di tutte le normative e le buone pratiche di settore
- Continuo approfondimento e aggiornamento, a livello nazionale e internazionale, delle tendenze del settore filantropico negli ambiti di intervento della Fondazione

Processo di Selezione

CHI FINANZIAMO

Onlus, ONG, cooperative sociali, Associazioni, Fondazioni, in Italia e all'estero
Non finanziamo gli enti con scopo di lucro o quelli che perseguono finalità politiche o religiose, le persone fisiche, fatta eccezione delle eventuali borse di studio a favore di giovani beneficiari dei progetti Partner già sostenuti dalla Fondazione

COSA FINANZIAMO

In contesti di emarginazione sociale: laboratori/interventi artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti
In contesti terapeutici: laboratori artistici di lunga durata per bambini, adolescenti e giovani adulti
Interscambi: visite ai reciproci siti di progetto dei partner
Sensibilizzazione: Video, tournée, spettacoli, festival principalmente collegati ai progetti dei Partners
Ricerche e sviluppo: Convegni, ricerche, valutazioni di impatto collegati ai progetti dei Partners

COME SELEZIONIAMO

Selezione soprattutto tramite ricerca attiva di progetti di qualità
Valutazione di alcune proposte pervenute spontaneamente (non per bandi)
Selezione di pochi e qualificati progetti in funzione delle potenzialità delle risorse umane di AMI al fine di assicurare un management di progetto efficace e di qualità
Nel 2017, è stato approvato il 7% delle candidature spontanee pervenute

COME FINANZIAMO

Tramite accordi scritti con i partner
Previa verifica delle relazioni di attività e rendiconti economici semestrali e annuali
Con un monitoraggio costante delle attività tramite contatti telefonici, mail, skype, incontri e periodiche missioni sui siti di progetto

DOVE INTERVENIAMO

Contesti emarginazione sociale caratterizzati da povertà, violenza, abusi, carenza di servizi educativi/culturali, aree rurali svantaggiate, periferie metropolitane, quartieri urbani degradati, baraccopoli, campi nomadi, carceri, aree di violenza urbana
Contesti terapeutici: reparti ospedalieri, day hospital, comunità terapeutiche

Criteri di Selezione

CRITERI ESSENZIALI

Proposte progettuali coerenti alla focus area di AMI
Elevata qualità artistico-pedagogico-sociale della proposta progettuale
Rilevante esperienza professionale degli artisti/educatori/operatori coinvolti
Serietà, competenza, affidabilità dell'ente proponente, completezza e trasparenza delle informazioni fornite
Nei contesti terapeutici, il rispetto delle esigenze dei giovani pazienti e di ciascun reparto ospedaliero
Alto potenziale d'impatto dell'intervento proposto a favore dei giovani beneficiari

VALORE AGGIUNTO PER LA SELEZIONE

Nuove applicazioni dell'arte in contesti sociali degradati o ambiti terapeutici complessi
Fasce di beneficiari particolarmente vulnerabili, poco considerati o in situazioni di emergenza
Forme innovative di linguaggi artistici e/o metodolgie proprie e originali
Approccio originale in grado di sollecitare nuovi sguardi su target fragili
Qualità dell'eventuale partenariato e presenza di eventuali cofinanziatori
Eventuale capacità di valutazione d'impatto dell'intervento

ULTERIORI PUNTI DI INTERESSE

Contesti sociali e/o geografici degradati e svantaggiati carenti di altri supporti istituzionali/finanziari
Potenziale di replicabilità del progetto all'interno di una rete
Capacità di ricerca e sistematizzazione delle esperienze e potenzialità di contaminare il contesto culturale/scientifico di appartenenza
Capacità di sensibilizzare istituzioni e pubblico su temi di emarginazione e di innescare processi di trasformazione culturale e sociale
Approcci e metodologie di interesse per altri partners e disponibilità a condividerle, anche in vista di possibili interscambi

Modalità operative

RICERCA ATTIVA

Il processo di selezione dei partner si contraddistingue per una ricerca attiva delle eccellenze del settore, in Italia e all'estero

SELEZIONE

La selezione considera organizzazioni di consolidata esperienza ma anche organizzazioni di recente costituzione e di piccole dimensioni purchè innovative e con alto potenziale di sviluppo

EROGAZIONE

Il supporto della Fondazione ai partner è mirato soprattutto alla valorizzazione delle competenze delle risorse umane, per offrire il più elevato livello di qualità dell'intervento ai giovani beneficiari

PARTNERSHIP/ABILITAZIONE

Il sostegno ai partner non contempla soltanto un rapporto finanziario ma anche la costruzione di un rapporto duraturo di vera partnership, attivando un processo di abilitazione che può durare in media da 2 a 5 anni, volto anche a facilitare una loro possibile futura autosostenibilita'

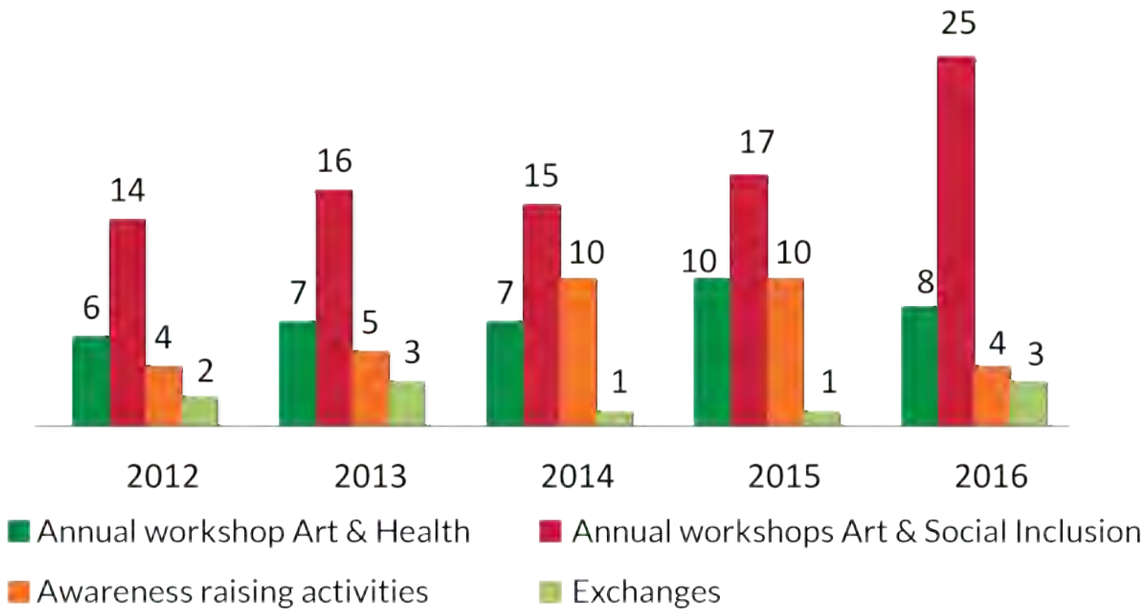
EXIT STRATEGY

Exit strategy graduale e possibilmente condivisa con il partner

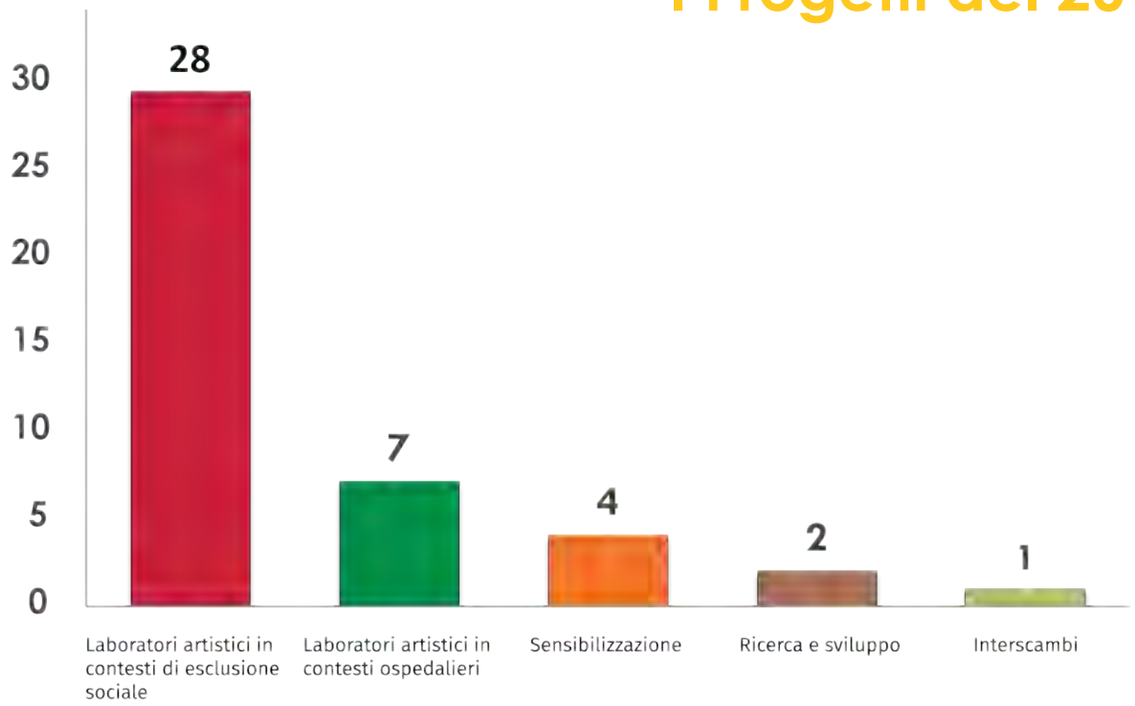
ATELIER DELL'ERRORE, Italia

03 - attività e progetti 2017

Progetti nei primi 5 anni di attività 2012 - 2016



I Progetti del 2017



il 2017 in sintesi

ARTE E INCLUSIONE

Beneficiari * ITALIA: 2.288 ESTERO: 2.980

ARTE E SALUTE

Beneficiari * ITALIA: 1.696 ESTERO: 5.000**

TOTALE BENEFICIARI: 11.964*

TOTALE OPERATORI: 230 (artisti ed operatori)

PARTNER

ITALIA: 25 ESTERO: 11

TOTALE: 36

NUMERO ORE LABORATORI

ITALIA: 11.804 ESTERO: 10.255 ***TOTALE 22.059***

*Numero di beneficiari DIRETTI coinvolti nei laboratori artistici (sulla base delle rilevazioni dei partner). Oltre ai beneficiari diretti dei laboratori, ci sono anche beneficiari della sensibilizzazione e degli interscambi, che non sono considerati. in questa tabella. ** I 5.000 beneficiari delle attività del Fekat Circus in Etiopia sono stime (fornite dal partner) anziché rilevazioni puntuali e si riferiscono alle attività svolte nel Black Lion Hospital di Addis Ababa, il più grande dell'Etiopia.

Mappa dei Progetti - **Estero**

I PROGETTI ALL'ESTERO E DYNAMO ART FACTORY IN ITALIA SONO STATI GESTITI IN CO-PARTNERSHIP CON ALTA MANE GINEVRA (AMG): LA PARTNERSHIP PREVEDE LA SELEZIONE/MANAGEMENT/MONITORAGGIO DEI PROGETTI A CARICO DI AMI, MENTRE L'EROGAZIONE DELLA DONAZIONE È A CARICO AMG.

Mappa dei Progetti - **Italia**

210 NUMERO TOTALE DEI PROGETTI/ATTIVITÀ ANNUALI SEGUITI DA FONDAZIONE ALTA MANE ITALIA DAL 2012 AL 2017

Focus 2017

Festival "Arte x Igual" Bariloche, Argentina

L'Arte diventa la voce (dell'artista con disabilità), la sua capacità di critica, la sua manifestazione del mondo del possibile, nella proiezione di un futuro degno. Per la persona con disabilità, l'arte è la possibilità di lasciare un segno in questo mondo che lo ha segnato storicamente come una persona negata dalle capacità, che fa sempre riferimento alle sue mancanze come essere umano. (Cre-Arte)

Dall'1 al 10 novembre 2017, grazie al supporto congiunto di AMI e Alta Mane Ginevra, tre associazioni italiane (AllegroModerato di Milano, Accademia Arte della Diversità di Bolzano, ZeroFavole di Reggio Emilia con Babilonia Teatri), partner di AMI da diversi anni, hanno partecipato al festival internazionale di arti (musica, danza, teatro, pittura) e disabilità organizzato da Cre-Arte a Bariloche. (vedi scheda pag. 64)

L'Associazione per giovani e adulti con disabilità fisiche, mentali e sensoriali Cre-Arte nasce a San Carlos de Bariloche nel 1995. Offre corsi artistici professionalizzanti a circa 65 giovani adulti con disabilità. Sin dalla sua fondazione, Cre-Arte lotta **per il riconoscimento dei diritti alle persone con disabilità in Argentina,** per garantire loro una **vita autonoma e indipendente.** In particolare, Cre-Arte si impegna perché venga riconosciuto il **valore del lavoro artistico** delle persone con disabilità.

Il Festival Arte X Igual è organizzato da Cre-Arte, partner di AMI e AMG dal 2009, a San Carlos de Bariloche dal 2008. Cre-Arte ha concepito questo festival come **un movimento, un processo di dialogo, dibattito e confronto** tra artisti, disabili, enti di promozione dell'inclusione e integrazione, società civile, uno spazio di opportunità per gli artisti con disabilità. Con il Festival Arte X Igual, Cre-Arte mira a **promuovere professionalmente gli artisti con disabilità**, generando nuovi circuiti culturali di qualità e includendoli in quelli già esistenti sia in Argentina che nel resto del mondo, aumentando così le loro possibilità di inserimento sociale e lavorativo e facendo emergere le loro capacità artistiche nascoste.

Le associazioni italiane hanno contribuito al festival attraverso la **presentazione di spettacoli e concerti** nei principali teatri e auditorium della città, la **realizzazione di workshop**, la **partecipazione a incontri e convegni** e con lo **scambio di esperienze, metodologie, visioni e prospettive** nell'ambito del lavoro artistico con persone con disabilità e del riconoscimento delle loro competenze personali e professionali. Durante il Festival, le associazioni italiane hanno potuto visitare le attività realizzate da Cre-Arte a Bariloche e hanno partecipato a vari momenti di incontro e condivisione con rappresentanti delle altre associazioni provenienti vari Paesi.

Accademia Arte della Diversità

ha realizzato un adattamento a livello locale dello spettacolo "Le impronte dell'anima" (*Huellas del Alma*) tradotto e co-prodotto dall'Accademia e da Cre-Arte, offrendo formazione professionale a operatori teatrali argentini e giovani locali con disabilità che hanno partecipato all'adattamento dello spettacolo ***"Un segno è stato lasciato, un segno ci è rimasto. Torniamo con la consapevolezza di un grande incontro e dell'alto valore sociale che Cre-Arte riesce a portare a Bariloche nutrendo (non solo d'arte) tanti disabili che oltre alla loro condizione, vivono socialmente relegati nella povertà. Grande progetto che speriamo possa consolidarsi. Essere riusciti a dare una dimensione internazionale all'esperienza, non solo mette in luce tanto lavoro, ma crea dei legami importanti che un oceano non può fermare e ci dà l'idea che la "fratellanza" artistica ha tanti nomi e, soprattutto tanti volti."***

(Accademia Arte della Diversità)

Orchestra AllegroModerato

ha realizzato sessioni congiunte di musica con 2 orchestre locali (Orquesta del Bicentenario e Orquesta Cofradia) e ha offerto laboratori musicali a giovani beneficiari con disabilità di Cre-Arte e workshop formativi a musicisti locali sulla realizzazione di laboratori di musica e disabilità. "***I giorni al festival sono stati molto densi, intensi e anche faticosi, ma è stato fin da subito chiaro come il ritorno di tali "fatiche" sarebbe stato un tesoro di scoperte e di arricchimenti (personali e professionali), di contaminazioni e di congiunzioni altrimenti impossibili. Il tesoro che abbiamo condiviso non è stato un risultato casuale, ma è stato possibile grazie alla determinazione e al sostegno di realtà, come AMI e AMG, che in questa opportunità hanno creduto, permettendo che l'occasione diventasse sistema. È estremamente importante ed arricchente sapere che AllegroModerato è parte di questo sistema."***

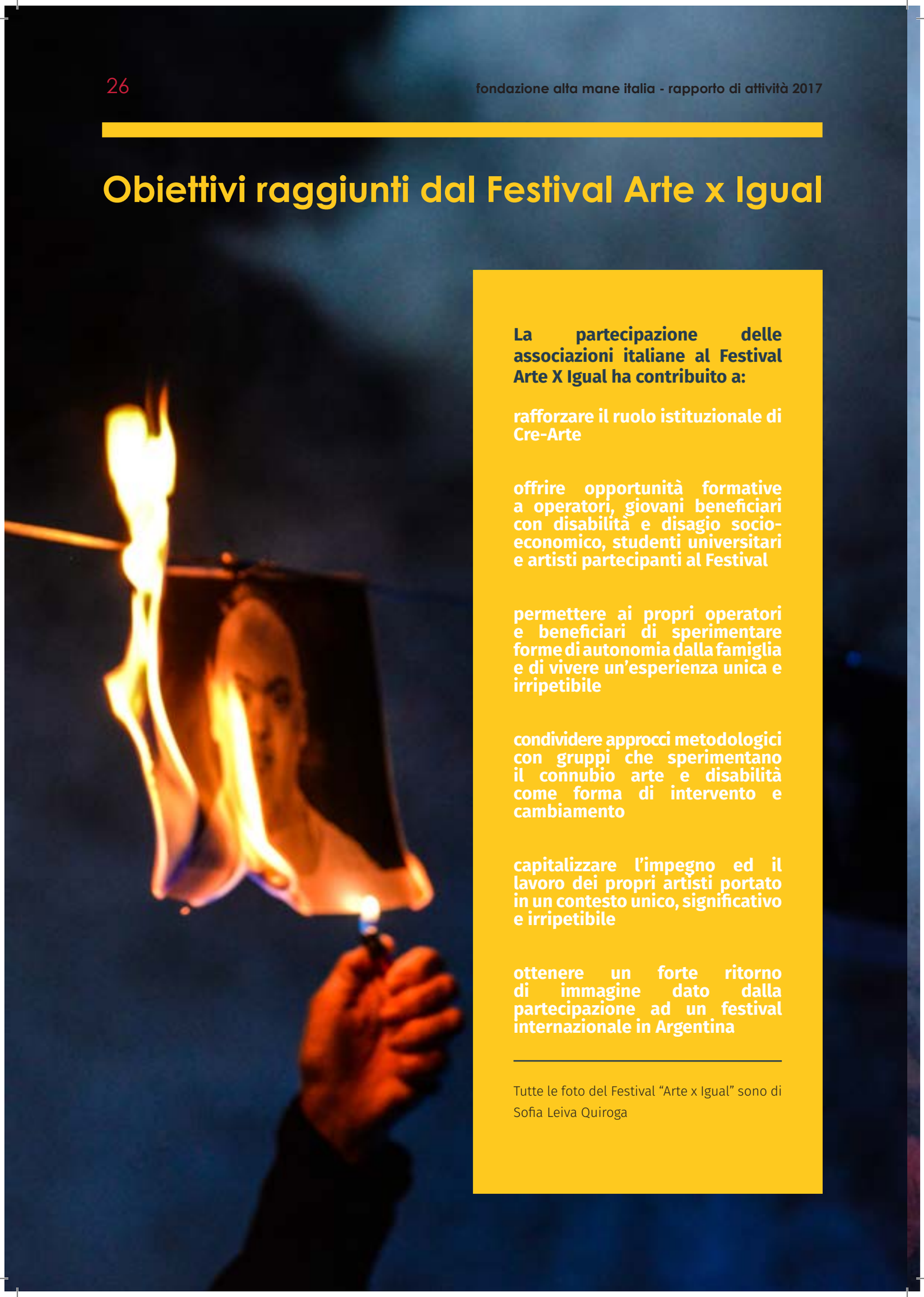
(AllegroModerato)

ZeroFavole

ha presentato al Festival Arte X Igual lo spettacolo Paradiso, realizzato in collaborazione con Babilonia Teatri, che ha debuttato a Roma all'interno del RomaEuropa Festival 2017. Inoltre, ha offerto un laboratorio su teatro e disabilità per studenti del corso di teatro presso l'Università di Rio Negro. "***Bariloche è stato un tourbillon di incontri, di momenti di condivisione, confronti, vissuti emotivi ricchissimi, spunti di riflessione umana e professionale. Il festival "Arte X Igual" è stato soprattutto un "laboratorio umano", anzi un laboratorio di umanità. In Patagonia abbiamo vissuto ed assistito ad uno spettacolo della vita, fatto di autenticità e verità umana. E bellezza. Complimenti e grazie a Cre-Arte e a AMI/AMG per aver reso possibile questa indelebile esperienza, che credo abbia incarnato in molti di noi la convinzione che l'uomo può essere in grado di mettere in gioco qualità umane per tendere ad un futuro migliore. C'è speranza! Spesso, guardandoci intorno, ce lo dimentichiamo."***

(ZeroFavole)

Obiettivi raggiunti dal Festival Arte x Igual



La partecipazione delle associazioni italiane al Festival Arte X Igual ha contribuito a:

rafforzare il ruolo istituzionale di Cre-Arte

offrire opportunità formative a operatori, giovani beneficiari con disabilità e disagio socio-economico, studenti universitari e artisti partecipanti al Festival

permettere ai propri operatori e beneficiari di sperimentare forme di autonomia dalla famiglia e di vivere un'esperienza unica e irripetibile

condividere approcci metodologici con gruppi che sperimentano il connubio arte e disabilità come forma di intervento e cambiamento

capitalizzare l'impegno ed il lavoro dei propri artisti portato in un contesto unico, significativo e irripetibile

ottenere un forte ritorno di immagine dato dalla partecipazione ad un festival internazionale in Argentina

---

Tutte le foto del Festival "Arte x Igual" sono di Sofia Leiva Quiroga

Attività e Progetti 2017

01 Arte e Inclusione

Progetti in Italia 28-45
Progetti all'Estero in co-partnership con AMG 46-55

02 Arte e salute

Progetti in Italia (AMI e co-partnership con AMG) 56-61
Progetti all'Estero in co-partnership con AMG 62

03 Sensibilizzazione

Progetti in Italia 63-64
Progetti all'Estero in co-partnership con AMG 65

04 Interscambi

Progetti all'Estero in co-partnership con AMG 66

05 Ricerca e sviluppo

Progetti in Italia 67-68

Amarò Foro

Obiettivi

Far emergere dall'isolamento i minori rom e non rom emarginati dalla città di Roma, e accompagnarli verso la consapevolezza di essere soggetti attivi, con diritti e doveri e capacità di interpretazione critica della realtà. Far emergere i loro desideri e valorizzare il loro potenziale umano.

Beneficiari

30 bambini rom di età compresa fra 8 e 12 anni, che abitano nel quartiere periferico di Tor Bella Monaca e presso la baraccopoli di Via Salone a Roma; bambini non rom del quartiere.

Attività

L'associazione 21 luglio, insieme ad altre realtà del quartiere Tor Bella Monaca, da settembre 2016 ha avuto in gestione dal Comune di Roma il Centro "Ex Fienile", che ha restituito al quartiere come polo di sviluppo educativo e culturale per il territorio.
Il progetto Amarò Foro ha offerto ai minori rom e non rom del quartiere e della vicina baraccopoli di Salone due laboratori artistici, come opportunità di incontro e conoscenza reciproca per allentare le forti tensioni sociali e disinnescare il conflitto presente tra gli abitanti del quartiere. Un gruppo di educatori, mediatori culturali, artisti ed arteducatori specificamente formati, ha realizzato interventi di educazione di strada e laboratori di breakdance e musica presso l'Ex Fienile quattro pomeriggi alla settimana. Inoltre, i bambini e i ragazzi coinvolti nel progetto hanno partecipato ad uscite e visite alla città di Roma per la conoscenza e la "conquista" della propria città, con le sue bellezze e opere storico-artistiche a cui non hanno solitamente accesso.
Il progetto attua una "pedagogia della cittadinanza" ponendo al centro i bambini e gli adolescenti rom che vivono la disuguaglianza, l'esclusione e la marginalizzazione dei "campi nomadi", e i minori che vivono la forte marginalità del quartiere Tor Bella Monaca. I ragazzi sperimentano un percorso individuale e di gruppo verso la cittadinanza attraverso la riscoperta delle regole nel rispetto degli altri, l'espressione della creatività e dell'emozione verso l'arte, il riconoscimento di se stessi e degli altri come individui che desiderano riappropriarsi del diritto di sognare ed essere felici.

Partner

21 luglio

Associazione costituita a Roma nel 2010 per la tutela e la promozione dei diritti dell'infanzia e per la lotta contro ogni forma di discriminazione e intolleranza nei confronti della "diversità", in particolare delle popolazioni rom in Italia. L'associazione svolge attività di sensibilizzazione e ricerca sulle condizioni degli insediamenti rom e sui diritti negati, esercitando pressione sulle istituzioni attraverso appelli, campagne e azioni legali per tutelare i diritti dei minori. L'Associazione 21 luglio è sostenuta da AMI dal 2013.

Arteducazione 2.0 al MaTeMù

Obiettivi

Promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale di giovani e adolescenti immigrati e facilitazione del dialogo interculturale mediante laboratori artistici.

Beneficiari

300 ragazzi dagli 11 ai 25 anni che frequentano il CAG MaTeMù.

Attività

MaTeMù è il Centro di Aggregazione Giovanile del CIES situato nel quartiere Esquilino di Roma, frequentato da persone provenienti da moltissimi paesi del mondo. E' un laboratorio di idee e iniziative in cui i ragazzi di tutte le culture e provenienze possono vivere in modo diverso il tempo libero ed esprimere la propria creatività, perché le differenze sono viste come valori e stimoli per esplorare nuove possibilità. La musica è un potente strumento di integrazione e comunicazione e fa sì che si riescano a superare molti dei limiti che la realtà, spesso fatta di conflitto sociale e intolleranza, impone.

Nel 2017, il progetto ha previsto la realizzazione di vari laboratori artistici – urban dance, musica (percussioni, strumenti a corda, sax), canto e voce, rap e laboratori interdisciplinari come Stepping Rap, Poetry Slam & Impro, Drum & Dance – che hanno impegnato i ragazzi tutti i pomeriggi della settimana presso il CAG MaTeMù. Attraverso la musica si è costruito nel tempo un percorso di socializzazione che ha portato alla creazione di un gruppo, la "Matemusik band" che testimonia come l'arte espressiva funzioni da aggancio e da catalizzatore di energie e di motivazioni positive.

Partner

CIES

ONG nata nel 1983 per contribuire a ridurre il divario tra Nord e Sud del mondo e per la ricerca di nuovi equilibri fondati sulla pace e l'equa distribuzione delle risorse del Pianeta. In Italia promuove in particolare il valore dell'Intercultura per favorire la positiva integrazione dei migranti e dei rifugiati; all'estero sostiene programmi di Cooperazione allo Sviluppo. Il CIES è sostenuto da AMI dal 2013.

Atelier dell'Errore Big

Obiettivi

Favorire e rinforzare, attraverso l'espressione artistica, le risorse interiori dei ragazzi maggiorenni appena usciti dal servizio di Neuropsichiatria Infantile, trasformando una problematicità sociale in ricchezza sociale.

Beneficiari

Circa 8 ragazzi certificati dai servizi di Neuropsichiatria infantile dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo, di età compresa tra i 17 e i 22 anni.

Attività

Il progetto Atelier dell'Errore BIG ha offerto ai ragazzi maggiorenni che terminano il percorso di cura presso la Neuropsichiatria infantile la possibilità di fare arte in una "Alta Scuola di Arti Visive", un giorno alla settimana, dal mattino alla sera. L'Atelier si è svolto presso una grande sala della Collezione Maramotti di Reggio Emilia e i ragazzi che hanno partecipato al laboratorio avevano la possibilità di visitare e farsi ispirare dalle prestigiose opere di arte contemporanea esposte presso il Museo.
Presso l'Atelier matite, pennarelli, evidenziatori, gessetti e grandi fogli bianchi sono a loro disposizione; unica assente è la gomma da cancellare. Nel corso del tempo due semplici regole si sono delineate: "vietato cancellare" e "si disegnano solo animali". Non esistono quindi "errori" nei segni tracciati dai giovani artisti con diagnosi psichiatrica e psicopatologica: da qualunque passo ci si può muovere in una direzione nuova trasformando "l'errore" in altro, conservandolo come storia necessaria al compimento dell'opera finale. L'attività artistica è una grande scoperta per alcuni ragazzi, che trovano una passione nel disegno, e rivelano straordinari talenti. Disegnare, esprimere il loro mondo interiore con i propri modi e tempi senza essere valutati, giudicati o (come avviene generalmente per la maggior parte di loro) esclusi, permette ai ragazzi certificati dalla Neuropsichiatria Infantile di sentirsi riconosciuti e valorizzati per ciò che sono. In qualche occasione anche i ragazzi maggiorenni usciti dall'Atelier dell'Errore di Bergamo vengono accompagnati dall'associazione presso Atelier dell'Errore BIG a Reggio Emilia.
L'associazione nel 2017 ha partecipato con le opere realizzate dai ragazzi ad esposizioni, installazioni e mostre presso luoghi prestigiosi dell'arte contemporanea internazionale, musei e luoghi della cura.

Partner

Atelier dell'Errore

L 'Associazione, nata a Reggio Emilia nel 2011, offre, sotto la guida di un artista visuale, ai bambini e i ragazzi che frequentano il Servizio di Neuropsichiatria Infantile dell'AUSL di Reggio Emilia e dell'Ospedale Giovanni XXIII di Bergamo un laboratorio d'arte di elevato valore culturale ed artistico che si affianca al loro percorso di cura.

Banda Rulli Frulli

Obiettivi

Formazione all'insegnamento musicale di 4 ragazzi maggiorenni della Banda Rulli Frulli all'interno del progetto, che favorisce l'inclusione sociale giovanile, in particolare di ragazzi diversamente abili, attraverso le percussioni.

Beneficiari

4 ragazzi maggiorenni della Banda Rulli Frulli; circa 100 bambini e ragazzi con e senza disabilità psichica, di età compresa tra i 6 e i 30 anni.

Attività

La Banda Rulli Frulli è un progetto di musica d'insieme inclusivo e di riutilizzo creativo di materiali di recupero per la costruzione di strumenti musicali. Dal 2010 una settantina di ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 30 anni, tra cui 15 con disabilità, si ritrovano settimanalmente a Finale Emilia (RE) per costruire strumenti musicali con materiale di recupero, e per suonare percussioni con la guida di un direttore orchestrale della Scuola di Musica C. G. Andreoli. Dal 2013, ogni anno, per alcuni mesi all'anno la Banda è impegnata in vari concerti su tutto il territorio nazionale.
La Banda è stata un'importante occasione di aggregazione e socializzazione durante il terremoto che ha colpito l'Emilia nel 2012 grazie al sostegno di Mani Tese Finale Emilia, ed è diventata nel corso del tempo un punto di riferimento e invio di ragazzi vulnerabili da parte del servizio di Neuropsichiatria Infantile.
Il progetto sostenuto da AMI nel 2017 ha offerto potenzialità di sviluppo alla Banda, permettendo a 4 ragazzi maggiorenni che ne fanno parte da tempo e con particolare impegno, di assumere un ruolo maggiormente attivo affiancando gli insegnanti, anche al fine di una potenziale diffusione dell'esperienza in altre città italiane.

Partner

Mani Tese

Associazione costituita nel 1964 per combattere la fame e gli squilibri tra Nord e Sud del mondo. Realizza progetti di cooperazione internazionale in Asia, Africa e America Latina e iniziative di sensibilizzazione ed economia solidale in diverse sedi italiane.

Bottega teatrAle

Obiettivi

Diffondere tra i giovani del quartiere Sanità di Napoli, attraverso il teatro, i principi del diritto alla vita, della legalità e della convivenza civile, della solidarietà e del rispetto delle regole.

Beneficiari

30 adolescenti e giovani di età compresa tra i 16 e i 25 anni che vivono al Rione Sanità di Napoli, in condizione di forte marginalità e a rischio di devianza sociale.

Attività

Il Rione Sanità è uno dei quartieri di Napoli con maggior tasso di criminalità, infiltrazione malavitosa e marginalità sociale. I giovani che lo abitano hanno scarse possibilità di immaginare un futuro al di fuori di tali prospettive, e l'unico presidio culturale del quartiere è rappresentato dal Nuovo Teatro Sanità. Fondazione Pavesi, con il sostegno di Fondazione Con il Sud e Fondazione Charlemagne, ha realizzato laboratori gratuiti di formazione espressiva, culturale e di avvio ai mestieri artigianali per i ragazzi del quartiere, i bambini più piccoli e i loro genitori.

Nell'ambito di questo progetto, AMI ha sostenuto il laboratorio teatrale condotto dai registi del Nuovo Teatro Sanità rivolto agli adolescenti e ai giovani, anche al fine di formarli nel campo delle arti teatrali.

Il laboratorio ha offerto corsi gratuiti settimanali di recitazione teatrale. Attraverso il lavoro teatrale collettivo, si intendeva dare voce ai talenti dei ragazzi, valorizzarli con un'importante direzione artistica e sviluppare sensibilità individuale e di comunità, dedicando un'attenzione specifica alle capacità di relazione nel gruppo.

Il teatro ha accompagnato la crescita dei ragazzi della Sanità, come impegno culturale, civile e sociale. Accompagnare i ragazzi a scoprire la narrazione teatrale significa avvicinarli alla riflessione e alla conoscenza, inoltre "portare loro a contatto con spettacoli e autori di impegno sociale può agevolare una maggior consapevolezza del ruolo di ognuno nel contrasto alla criminalità, in particolare nel difficile contesto sociale del Rione Sanità".

Partner

Fondazione Alessandro Pavesi

Fondazione costituita nel 2008 a Napoli per promuovere principi di legalità e solidarietà tra i giovani, diffondendo la conoscenza e il rispetto dei diritti inviolabili dell'uomo e delle regole di convivenza civile. La Fondazione gestisce un doposcuola nel Rione Sanità e interviene utilizzando come strumento privilegiato il teatro, attraverso cui coinvolge bambini e ragazzi nelle scuole di Napoli.

CivicoZero Roma e Milano

Obiettivi

Promozione dell'inclusione e dell'integrazione sociale di giovani e adolescenti immigrati e facilitazione del dialogo interculturale mediante laboratori artistici.

Beneficiari

Circa 560 minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni in situazioni di marginalità sociale, rischio e abuso che frequentano i Centri diurni CivicoZero di Roma e Milano

Attività

Il Centro "CivicoZero" è stato avviato a Roma nel 2008 da Save the Children Italia per fornire protezione a ragazzi e ragazze migranti che si trovano in situazioni di marginalità sociale, a minori entrati nel circuito della Giustizia Minorile, a minori a rischio di sfruttamento e abuso, impegnandosi per il miglioramento delle loro condizioni di vita e per il rispetto dei loro diritti. Il progetto agisce in due ambiti: attività su strada e in luoghi strategici (CPA, USSM, Comunità penali, Tribunale per Minorenni) e attività all'interno del Centro Diurno Civico Zero, dove si offrono servizi a bassa soglia e si realizzano laboratori espressivi.
Attraverso le forme artistiche si vuole offrire la possibilità ai ragazzi di rielaborare la propria esperienza personale e soprattutto i traumi che molto spesso il viaggio porta con sé.
Nel 2017, al Centro CivicoZero di Roma, il progetto sostenuto da AMI ha previsto la realizzazione di vari laboratori: scrittura creativa e narrazione Griot, musica (chitarra e percussioni), espressivo teatrale e foto/video. Inoltre, sono state realizzate uscite organizzate per visitare luoghi culturali, partecipare a mostre e eventi. Nel 2017, AMI ha sostenuto anche CivicoZero Milano, aperto da Save the Children nel 2015. Il progetto ha dato continuità a "Karagoz. L'ombra del mio Griot", laboratorio audio-visivo che ha raccontato le storie dei ragazzi, attraverso lo strumento del Teatro delle Ombre, sperimentando nuovi linguaggi artistici e nuove modalità espressive. I laboratori artistico-creativi hanno offerto uno spazio al minore per manifestare se stesso e le sue idee nelle forme che ha ritenuto più opportune, nel rispetto dei reciproci diritti e doveri. Questa esperienza di libertà e riconoscimento lo ha accompagnato verso un maggior benessere; attraverso l'utilizzo degli strumenti messi a sua disposizione, come la fotografia, la narrazione e l'espressione teatrale, il video, la musica, il minore ha avuto accesso ad esperienze che migliorano la capacità di comprensione, di protezione di sè, per prevenire forme di abuso, sfruttamento e violenza sulla sua persona.

Partner

Save the Children Italia

Costituita alla fine del 1998 come Onlus, ha iniziato le sue attività nel 1999. Porta avanti attività e progetti rivolti sia ai bambini e alle bambine dei cosiddetti paesi in via di sviluppo che a quelli che vivono sul territorio italiano.

Danzando Oltre le quinte

Obiettivi

Potenziare le competenze e far emergere nuove possibilità di espressione delle persone con fragilità e degli operatori che li affiancano; favorire la partecipazione di 8/10 persone a una grande coreografia realizzata da Virgilio Sieni con la partecipazione di circa 150 interpreti (danzatori professionisti e cittadini dai 10 agli 80 anni) in spazi non preposti alla danza.

Beneficiari

20 giovani adulti (di cui circa la metà con disabilità in carico al Servizio Educativo Territoriale Handicap del Comune di Novara) di età compresa tra i 16 e i 39 anni, afferenti all'Ensemble ArtEssenziale Danza.

Attività

L'Associazione Oltre le Quinte è nata nel 2016 dall'esperienza ventennale maturata nei laboratori artistici offerti a persone con fragilità dai Servizi Sociali del Comune di Novara (ComuneArte), all'interno dei quali nel 2000 si è formato l'Ensamble ArtEssenziale Danza, composto da circa trenta persone tra cui educatori professionali, volontari, giovani con fragilità, operatori dei linguaggi artistici integrati. L'Ensemble intende proporre forme artistiche che rendano visibile un reale percorso di inclusione con ricadute culturali significative.
Nel luglio 2016, 5 membri dell'Ensemble hanno partecipato all'evento Altissima Povertà organizzato dal coreografo Virgilio Sieni (direttore della Biennale di Venezia - Settore Danza 2013-2016) alla Reggia di Venaria di Torino. Nel 2017, il progetto sostenuto da AMI ha integrato i laboratori di danza di Oltre le Quinte con nuovi conduttori e modalità di lavoro provenienti dal progetto triennale (2015-2017) "La Piattaforma. Nuovi corpi, nuovi sguardi nella danza contemporanea di comunità", tra cui una coreografa- danza movimento terapeuta già assistente nel progetto Altissima Povertà.
Inoltre, il progetto ha previsto due laboratori intensivi di trasmissione del gesto con la presenza del coreografo Virgilio Sieni e la presentazione a Novara di due partiture (Altissima Povertà e Di fronte agli occhi degli altri) con la partecipazione dei membri di Oltre le quinte.

Partner

Oltre le quinte

Nata nell'agosto 2016, l'Associazione è composta da un gruppo di esperti con diverse professionalità che ha vissuto esperienze d'integrazione con diversi linguaggi artistici (musicoterapia orchestrale, danza, teatro, arte terapia) in laboratori proposti a persone con fragilità presso i Servizi Sociali del Comune di Novara.

photo Maurizio Tosi

Generare aspirazioni attraverso il teatro

Obiettivi

Promozione dell'accesso alla cultura e della partecipazione attiva a progetti culturali di giovani che vivono nella periferia di Milano, aumentandone la capacità di generare aspirazioni.

Beneficiari

Circa 50 adolescenti e giovani della periferia nord-ovest di Milano (quartiere Comasina), provenienti da tre istituti scolastici della zona e dai servizi pubblici e privati del territorio che si occupano di salute mentale dei minori.

Attività

L'Associazione Olinda ha trasformato l'ex ospedale psichiatrico Paolo Pini di Milano in un luogo di cultura e incontro, dove le persone in condizioni di marginalità sociale o con problemi di salute mentale trovano accoglienza, voce, inclusione sociale e culturale. Presso l'ex manicomio, oltre ad un ostello, un bar e varie associazioni, ora ha sede il Teatro La Cucina, dove, da vent'anni, Olinda organizza il Festival Da vicino nessuno è normale che "confonde le distanze e indaga le differenze". Il progetto intende offrire un percorso teatrale di elevata qualità artistica all'interno di un contesto culturale importante come il P.Pini, rivolto agli adolescenti della periferia di Milano, che attivi processi di partecipazione culturale tra i ragazzi, mediando tra i grandi temi culturali e le condizioni di vita dei ragazzi stessi, caratterizzate da marginalità e impoverimento culturale.
Nel 2017 sono stati previsti tre percorsi di ricerca artistica per gli adolescenti:
- la "Non-scuola": un laboratorio teatrale, in collaborazione con il Teatro delle Albe, settimanale nel periodo invernale ed intensivo nel periodo estivo (30 giorni consecutivi)
- un laboratorio di poesia/canto, in collaborazione con Socìetas Raffaello Sanzio
- un laboratorio sensoriale, in collaborazione con il Teatro de los Sentido

Tutti i percorsi di ricerca teatrale hanno portato alla realizzazione di performances che sono state rappresentate al Festival Da vicino nessuno è normale.

Partner

Olinda

Associazione nata nel 1996 presso l'ex ospedale psichiatrico P. Pini di Milano per l'inclusione culturale e sociale di cittadini in condizione di marginalità sociale o con problemi di salute mentale. Presso l'ex manicomio Olinda ha creato un contesto di rigenerazione urbana, ricco di offerte culturali e scambi tra le persone. Opera con un approccio interculturale e con attenzione agli adolescenti e alle nuove generazioni. Da 20 anni organizza il Festival di teatro "Da vicino nessuno è normale".

Il poliziotto e il dinosauro

Obiettivi

Sostegno al bambino nella relazione con il genitore detenuto attraverso modalità comunicative mediate dalla creatività e dal gioco; promozione dell'espressione e contenimento di emozioni difficilmente verbalizzabili per i bambini.

Beneficiari

Minori di età compresa tra i 3 e i 14 anni, figli di genitori detenuti presso il carcere Opera di Milano e il Carcere Secondigliano di Napoli; genitori detenuti; famiglie dei detenuti; personale giudiziario.

Attività

Il progetto è nato per sviluppare e facilitare il rapporto tra bambini e padri detenuti ed è basato sul presupposto che l'arte sia un potente strumento di rielaborazione della realtà, che consente ai bambini e ai papà di creare terreni d'incontro immaginari, di esprimersi liberamente e di entrare in contatto con le proprie emozioni. L'attività artistica permette ai figli dei detenuti di trasformare il carcere in un luogo più familiare in cui lasciare il proprio segno. Il progetto prevede che l'incontro tra i bambini e i loro padri detenuti avvenga attraverso un laboratorio d'arte condotto da psicologi, educatori e arte terapeuti esperti. Nel 2017, l'associazione ha organizzato, presso l'area pedagogica della Casa di Reclusione Opera, due laboratori di disegno al mese per due gruppi di padri detenuti e i loro figli, in questo modo la relazione padre-figlio è tornata ad essere mediata dal gioco e dalla spontaneità del gesto artistico, anziché essere veicolata dallo stress e dalla pressione dell'incontro tradizionale "a porte chiuse". Il progetto ha previsto, inoltre, due gruppi di parola: uno per i padri detenuti e uno per le madri che accompagnano i bambini al Carcere; in questo modo, "il disegno libera la relazione e le parole liberano le emozioni".
Presso il Carcere di Secondigliano il progetto ha previsto anche un laboratorio di disegno settimanale per i bambini in attesa del colloquio con il genitore detenuto, e l'avvio di uno spazio riservato ad incontri papà-bambino mediati dal disegno. Gli operatori di entrambe le carceri si sono incontrati periodicamente per delle supervisioni, condividendo anche discussioni e analisi dei disegni realizzati.

Partner

Bambinisenzasbarre

Associazione costituita a Milano nel 2002, impegnata in ambito penitenziario nel sostegno psicopedagogico alla genitorialità in carcere con un'attenzione particolare ai figli, colpiti dall'esperienza di detenzione di uno o entrambi i genitori. Bambinisenzasbarre ha aperto "Spazi Gialli" in varie carceri italiane (San Vittore, Opera, Bollate e Secondigliano) in applicazione della Carta dei Diritti per i figli di genitori detenuti, firmata in Italia nel 2014.
L'Associazione è sostenuta da AMI da luglio 2014.

La Casa dell'Arteducazione

Obiettivi

Sostegno alla prosecuzione e allo sviluppo dei laboratori artistici della Casa dell'ArtEducazione nella Zona 2 di Milano.

Beneficiari

274 ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 18 anni, con particolare attenzione al coinvolgimento di quelli a maggior rischio di esclusione sociale, dispersione scolastica, fragilità sociale, economica, familiare e culturale.

Attività

La Casa dell'Arteducazione di Milano è uno spazio nato nel 2015 dalla collaborazione tra ForMattArt, Progetto Axè Italia, Cooperativa Tempo per l'infanzia, Assessorato educazione del Comune di Milano, ICS Giacosa e Università di Torino presso la Scuola Media Rinaldi di Milano.
La Casa dell'Arteducazione intende favorire l'integrazione e la coesione sociale dei giovani nella Zona 2, area con la più alta percentuale di residenti a cittadinanza straniera, attraverso la realizzazione di laboratori artistici per bambini e adolescenti in difficoltà (minori stranieri e tutti i giovani della Zona 2 che condividono background problematici come bullismo, droga, abbandono della scuola, ghettizzazione, criminalità, violenza).
La Casa dell'Arteducazione adotta la pedagogia di Progetto Axé, sviluppata in Brasile, che considera l'Arte una potente scelta pedagogica per lavorare con i giovani, specie se in difficoltà.
Nella fase di start-up, il progetto ha previsto una parte di attività teoriche dedicate agli educatori e agli operatori sociali incentrata su una formazione sull'ArtEducazione e la "Pedagogia del Desiderio" dell'Axé e una parte di attività pratiche di immersione nell'arte per i giovani del quartiere, con l'avvio dei primi laboratori artistici nella Scuola Media Rinaldi.
In 2017, il progetto ha previsto l'offerta di 6 laboratori artistici (Danza Afro, Hip-hop, Percussioni, Chitarra, Canto, Arti Visive), ognuno dei quali 1 pomeriggio a settimana; l'offerta di laboratori artistici a circa 8 classi delle scuole medie pubbliche (mattina) e la regia di eventi interni e esterni alla Casa. Si sono realizzate anche attività esterne alla casa (nella scuola, con le famiglie e nel territorio), e momenti di fruizione dell'arte con visite a centri culturali della città.

Partner

Formattart

Associazione nata nel 2011 che si propone di favorire e sostenere processi di coesione sociale e promozione sociale attraverso l'arte, la cultura e attraverso la realizzazione di laboratori artistici e destinati a persone ad alto rischio.

Mani bianche Roma

Obiettivi

Promuovere l'accessibilità alla musica delle persone sorde attraverso la costituzione di un coro integrato di mani bianche; ridurre il senso di frammentarietà dato dalla sordità, attraverso attività musicali che restituiscano il senso di unità, identità e appartenenza; favorire l'integrazione tra giovani sordi e udenti.

Beneficiari

Circa 25 bambini, adolescenti e adulti, sordi e udenti, italiani e stranieri, fra cui alcuni con disabilità psico-fisiche. Studenti sordi e udenti delle classi medie e superiori dell'Istituto Magarotto ISISS di Roma.

Attività

Nel 2017 l'associazione Mani Bianche Roma, una volta alla settimana, ha realizzato presso lo storico Istituto scolastico Magarotto di Roma laboratori pomeridiani musicali e di coro, voci bianche e mani bianche rivolti a bambini e adolescenti sordi e udenti con diverse origini culturali, fra cui alcuni con disabilità psico-fisiche. Inoltre, il progetto ha coinvolto i ragazzi più piccoli della scuola media dell'Istituto attraverso un laboratorio di coro e mani bianche una volta la settimana in orario scolastico, durante la lezione di musica.
Il coro di mani bianche è stato diretto da musicisti professionisti, con la collaborazione di una psicologa interprete LIS e un'esperta in disabilità. L'esperienza positiva musicale ha favorito l'inclusione di bambini e giovani con difficoltà sensoriali, cognitive, motorie, dell'apprendimento e autismo, e di tutte le persone senza disabilità, accomunate dal fatto di crescere in condizioni di marginalità sociale.

Partner

Mani Bianche Roma

Associazione costituita nel 2015 da un gruppo di professionisti della musica e della disabilità, con l'intento di promuovere processi di inclusione sociale attraverso gli strumenti privilegiati della musica e del canto, creando opportunità di esperienze positive di integrazione tra ragazzi e giovani delle periferie urbane caratterizzate da problematiche familiari, psico- sociali ed economiche.

Piccola Orchestra di Tor Pignattara

Obiettivi

Promozione dell'integrazione sociale e del dialogo tra ragazzi italiani e migranti di seconda generazione, che hanno l'opportunità di crescere insieme attraverso la musica.

Beneficiari

Circa 20 ragazzi italiani e migranti di seconda generazione di età compresa fra i 12 e i 18 anni, tra cui alcuni provenienti da condizioni di disagio socio-economico e familiare e da centri di accoglienza.

Attività

La Piccola Orchestra di Tor Pignattara, fondata nel 2012, è costituita da ragazzi romani che provengono da diversi paesi e suonano strumenti di vari angoli del mondo. Nel 2017 i giovani musicisti si sono ritrovati due pomeriggi alla settimana per sessioni di tre ore ciascuna in una sala prove del quartiere multietnico romano Tor Pignattara. I ragazzi hanno partecipato alle prove anche in piccoli gruppi, sotto la conduzione di un direttore artistico, musicista professionista, che ha dedicato attenzione al livello musicale raggiunto, alla motivazione individuale e alla tipologia di lavoro da fare in sala, alle relazioni e all'equilibrio (musicale ed emotivo) tra i membri del gruppo. I ragazzi più grandi, membri dell'Orchestra fin dalle sue origini, sono diventati peer-educators dei più giovani che si inseriscono nel gruppo, affiancandoli sia da un punto di vista musicale che relazionale.
Il progetto si è avvalso della collaborazione di uno psicologo che ha affiancato i ragazzi durante tutto il percorso e ha mantenuto un confronto costante con le famiglie e con gli operatori delle case di accoglienza da cui provengono alcuni dei giovani musicisti.
L'Orchestra si è esibita in pubblico, sensibilizzando la cittadinanza al tema dell'integrazione socio-culturale.

Partner

Musica e altre cose

Associazione costituita nel 2008 con lo scopo di realizzare iniziative volte alla pratica, alla produzione, alla diffusione e alla promozione della cultura, della musica, del teatro, del cinema e dell'arte in generale. Si occupa di formazione musicale, di spettacolo e di promozione e produzione di progetti culturali in Italia e all'estero. Musica e altre cose è sostenuta da AMI da gennaio 2014.

RifugiArt

Obiettivi

Rottura dell'isolamento nel quale vivono i richiedenti asilo in Italia, favorendo processi di affidamento reciproco e familiarità con il territorio. Sostegno ai beneficiari nella riflessione sui propri vissuti, comportamenti e pensieri, riattivando la loro capacità auto-narrativa venuta meno a seguito di eventi traumatici e/o trattamenti inumani e degradanti. Sensibilizzazione dei cittadini alle tematiche della migrazione forzata.

Beneficiari

Circa 90 giovani adulti richiedenti asilo e rifugiati politici, di cui alcuni vittime di tortura.

Attività

Laboratorio 53 organizza a Roma gruppi di auto-mutuo-aiuto, formati da persone migranti, in particolare da coloro che chiedono protezione internazionale, per costruire uno spazio di interazione ed espressione di sé al cui centro è la cura della relazione. L'intento è quello di affiancare chi è in fuga da storie familiari e sociali che hanno messo a rischio la propria vita, nella creazione di nuovi legami sociali e affettivi per creare una nuova rete sociale di supporto fatta di relazioni interpersonali, fiducia e reciprocità. Nei gruppi di auto-mutuo-aiuto viene utilizza l'arte, non solo come facilitazione di una comunicazione spesso compromessa dalla scarsa conoscenza linguistica, ma anche come canale universale, immediato ed efficace, di espressione di sé e condivisione. Per le persone che hanno subìto trattamenti inumani, come la tortura, con la disumanizzazione e deculturazione che ne conseguono, l'arte permette di lavorare immediatamente sulla riappropriazione delle sensazioni, la ridefinizione del senso e la condivisione dei propri riferimenti culturali.
Il progetto ha previsto la realizzazione di quattro laboratori: Teatro dell'Oppresso, arte, radio e ludopedagogia. Questi hanno permesso al gruppo di auto-mutuo-aiuto di riflettere sui temi centrali della migrazione dando vita ad alcune performance conclusive fatte di narrazioni, disegni, fotografie e registrazioni sonore che parlano al pubblico del tema della migrazione, e lo fanno portando in scena le voci dei richiedenti asilo.

Partner

Laboratorio 53

Associazione costituita a Roma nel 2008, da avvocati, assistenti sociali, mediatori culturali, psicologi e antropologi con l'intento di offrire a richiedenti asilo e rifugiati assistenza e accoglienza integrata, attraverso una prospettiva multidisciplinare.

So(g)no un Teatro

Obiettivi

Sviluppo di competenze relazionali e comunicative, della consapevolezza di sé, della fiducia negli altri, per aiutare i soggetti a maggior rischio di marginalità ed esclusione a sviluppare appieno il proprio potenziale e ad essere membri attivi della comunità.

Beneficiari

25 giovani detenuti, ex detenuti, minori sottoposti a misure alternative alla detenzione, giovani cittadini provenienti dalle scuole e dalla compagnia Puntozero di età compresa tra i 16 e i 25 anni.

Attività

Il progetto "So(g)no un Teatro" si svolge dentro l'Istituto Penale Minorile IPM "C. Beccaria" coinvolgendo i detenuti e giovani di alcune aree periferiche di Milano a forte rischio di emarginazione e devianza.
Dal 1998, l'associazione Puntozero realizza all'interno dell'IPM laboratori teatrali professionali mirati al reinserimento sociale di soggetti in difficoltà (sia come attori che come tecnici) attraverso un approccio professionale sperimentale a forte contenuto innovativo. Nel 2015, con il sostegno di Fondazione Marazzina, Fondazione Cariplo, Fondazione Piccolo Teatro e Teatro alla Scala di Milano, Puntozero ha completato la ristrutturazione e la messa in opera del Teatro dell'IPM (200 posti a sedere) per trasformarlo in luogo di cittadinanza attiva e pluralismo culturale.
Nel 2017, il progetto "So(g)no un Teatro" ha previsto la produzione e messa in scena della nuova edizione dello spettacolo "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare. I formatori, singolarmente o in coppia a seconda della fase del percorso didattico, hanno preparato sia gli attori che i tecnici a supporto dello spettacolo (luci, audio, scenografia), anche in collaborazione con tecnici volontari della Fondazione Piccolo Teatro di Milano e del Teatro alla Scala.

Partner

Puntozero

Associazione no profit costituita nel 1995 a Milano che produce spettacoli teatrali coinvolgendo artisti, operatori sociali e tecnici, studenti, volontari, ex-detenuti, semplici cittadini accomunati dall'intento di contrastare il fenomeno del disagio sociale e della devianza giovanile.

Talenti alle Officine Gomitoli

Obiettivi

Avvio di laboratori artistici per garantire ai giovani e adolescenti, italiani e migranti, occasioni stabili di inclusione e protagonismo attraverso attività creative ed espressive da realizzarsi all'interno del Centro interculturale "Officine Gomitoli".

Beneficiari

192 adolescenti e giovani italiani e migranti (di seconda generazione, neo arrivati e minori non accompagnati) che vivono situazioni di fragilità o deprivazione socio-economica e culturale o devianza a Napoli.

Attività

Il progetto ha previsto l'avvio di laboratori artistici presso il Centro interculturale "Officine Gomitoli", spazio destinato alla promozione dei diritti dei giovani, alla valorizzazione e al potenziamento delle loro competenze e attitudini professionali e creative. Questo spazio, inaugurato nel giugno 2016, comprende varie realtà imprenditoriali ed è situato nel centro storico di Napoli in un ex lanificio borbonico di Porta Capuana, area con una rilevante presenza migrante, al centro di un piano di rigenerazione urbana (patrimonio Unesco).
Nel 2017, il progetto ha promosso l'avvio di due laboratori artistici: il laboratorio teatrale, con l'attivazione di una serie di percorsi che alimentano scambi di storie, memorie, sogni tra persone provenienti da paesi europei ed extraeuropei; il laboratorio di fotografia, linguaggio privilegiato per la narrazione dei diversi ambiti dell'identità culturale delle persone e dei luoghi, dove le immagini sono utilizzate per narrare storie, biografie e contesti, per produrre cultura e scambio, per segnalare vuoti di politica urbana e sociale, per recuperare storia e memoria dei luoghi e delle persone che li vivono.
Inoltre, si è data continuità a laboratori artistici e creativi già realizzati presso Officine Gomitoli, come quello di acquerello naturalistico, e ai workshop artistico-espressivi con rinomati artisti internazionali.

Partner

Cooperativa Dedalus

Cooperativa Dedalus opera da 35 anni a Napoli svolgendo attività di ricerca sui fenomeni del disagio e della migrazione e offrendo servizi di formazione, orientamento al lavoro, accoglienza, mediazione culturale.

Teatro e narrazione con i migranti

Obiettivi

Creare tra le persone migranti e italiane una stessa aspirazione poetica, uno stesso linguaggio, un sentire condiviso di appartenenza ad una comunità meticcia attraverso il teatro, le fiabe, i miti e le opere teatrali universalmente umane e trasversali alle culture.

Beneficiari

15 giovani donne straniere da poco arrivate in Italia con ricongiungimento familiare, donne minori rifugiate e richiedenti asilo, 120 bambini italiani, stranieri e di seconda generazione allievi di due scuole primarie del quartiere Torpignattara di Roma; 10 donne italiane madri e maestre delle scuole coinvolte.
15-20 richiedenti asilo e rifugiati di età compresa tra i 20 e i 30 anni; 10 giovani italiani studenti di teatro e/o in formazione sui temi dell'Intercultura.

Attività

Il progetto ha utilizzato le pratiche del teatro e della narrazione orale per intervenire sul disagio delle persone molto vulnerabili: le giovani donne appena arrivate in Italia (spesso con ricongiungimento familiare) e i loro figli, e i giovani rifugiati e richiedenti asilo. Per le giovani donne le arti narrative sono occasione di incontro e condivisione per uscire dal vissuto di sradicamento, di spaesamento culturale, dalla nostalgia e dall'esclusione dettata anche dal disagio socioeconomico, di condividere le incertezze di crescere spesso da sole un figlio. Il teatro, per i giovani appena arrivati in Italia, è un'opportunità per recuperare le loro spezzature di vita, i traumi del viaggio e costruire nuova presenza, nuova identità, nuova cittadinanza, insieme ai giovani coetanei italiani.
Le donne straniere ed italiane sono state coinvolte nel laboratorio Narramondi presso il Centro Interculturale Miguelim gestito da Asinitas a Torpignattara. Qui le giovani donne hanno condiviso un percorso sulla narrazione orale di fiabe, miti e racconti di ogni parte del mondo, con il corpo, la musica, la danza e i burattini, grazie al coinvolgimento di artisti e formatori. Dai laboratori ha preso vita uno spettacolo rappresentato in luoghi simbolici del quartiere e della città, e presso alcune scuole del quartiere. I bambini sono stati coinvolti in laboratori espressivo-narrativi e hanno avuto modo di vedere le loro mamme con un ruolo nuovo, non passivo e isolato, ma attivo e animatore di comunità.
I giovani migranti e gli studenti italiani sono stati coinvolti nel laboratorio Mistero Buffo, presso la scuola di italiano gestita da Asinitas in Via Ostiense, che si è concluso con la messa in scena di una rivisitazione dell'opera di Majakovskij presso alcuni teatri della città. In questo lavoro sono stati gli immigrati di oggi a sfidare il diluvio universale come i proletari dell'opera originale.

Partner

Asinitas

Associazione nata nel 2005 a Roma per promuovere l'incontro e la convivenza tra persone di origini diverse, in particolare attraverso l'insegnamento della lingua italiana a persone migranti e rifugiati politici.

Teatro dei Risvegli

Obiettivi

Riabilitazione e integrazione sociale delle persone con esiti di coma o grave cerebrolesione, per facilitarne il "risveglio" e aiutarle a comunicare, conoscersi e farsi conoscere.

Beneficiari

Circa 10 giovani ospiti della Casa dei Risvegli Luca De Nigris di Bologna, di età compresa tra i 16 e i 25 anni in stato vegetativo e di minima coscienza; circa 20 ragazzi in fase di riabilitazione post coma e con esiti di coma, a rischio di isolamento sociale.

Attività

Teatro in situazione terapeutica con gli ospiti degenti della Casa dei Risvegli e con pazienti deospedalizzati al domicilio, giovani in stato vegetativo e di minima coscienza che stanno affrontando il percorso di riabilitazione post-traumatica, per facilitare il 'risveglio' e la ristrutturazione della coscienza. È un'attività clinico/terapeutica che propone diversi linguaggi teatrali con attività personalizzate per lo specifico paziente. In ogni seduta più canali sensoriali sono sincronicamente attivati con sollecitazioni teatrali di vario tipo volte alla stimolazione fisica, psichica ed emotiva della persona. Nel 2017 sono state condotte diverse attività: letture di testi, narrazione con oggetti, burattini, pupazzi, ombre, immagini video e dia proiettate; utilizzo di materiali "tattili", di odori, di luci colorate, musica suoni e quant'altro sia mutuabile dalle tecniche di comunicazione teatrali.
Teatro con persone deospedalizzate, con esiti di coma, rientrate a domicilio, a rischio di isolamento sociale. L'attività teatrale, finalizzata al reinserimento sociale dei ragazzi, costituisce un importante strumento di cura e conoscenza di sé, occasione per accogliere e comprendere la propria condizione e il proprio mondo interiore, in un contesto di condivisione di emozioni e sentimenti, per facilitare una ricostruzione identitaria che integri quegli aspetti mutuati dall'evento traumatico, dagli esiti del trauma e dal percorso della riabilitazione. Il laboratorio nel 2017 si è rivolto a ragazzi appena dimessi (Compagnia teatrale Dopo..Di Nuovo) e a ragazzi rientrati a domicilio da più tempo (Compagnia Gli Amici di Luca); quest'ultima nel 2012 è stata coinvolta dalla compagnia professionistica Babilonia Teatri nella co-produzione di uno spettacolo, Pinocchio, in tournée nelle principali città italiane, in Svizzera e in Germania nel 2013 e nel 2014.

Partner

Amici di Luca

Associazione costituita nel 1997, grazie alla quale nel 2004 è nata la "Casa dei Risvegli": centro pubblico innovativo di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna, per persone in stato vegetativo in fase post-acuta con un potenziale di cambiamento. Il centro prevede l'integrazione fra competenze medico – riabilitative, psicopedagogiche, volontariato formato e tecnologie innovative. L'associazione, inoltre, svolge attività d'informazione e sensibilizzazione sul tema e di formazione di volontari qualificati. Amici di Luca è sostenuta da AMI da gennaio 2012.

ZeroFavole a Scuola e in Paradiso

Obiettivi

Fare incontrare e dialogare le differenze, le persone e le condizioni differenti attraverso i canali e i linguaggi dell'arte, mostrandole in chiave poetica, valorizzandone la bellezza e sollecitando un nuovo sguardo su di esse che ammorbidisca la paura dell'altro.

Beneficiari

Circa 20 giovani adulti tra cui alcuni con disabilità psico-fisiche ed altri in condizioni di marginalità sociale; volontari, operatori teatrali, educatori e studenti universitari; pubblico che assiste agli spettacoli.

Attività

Il gruppo di teatro ZeroFavole è nato nel 2001 nell'ambito delle attività del Servizio Disabili del Comune di Reggio Emilia e oggi è una vera compagnia teatrale indipendente.
Nel 2017, il progetto ha offerto un percorso di alto livello di "teatro d'arte" ad alcuni ragazzi della consolidata compagnia teatrale. Il laboratorio settimanale di teatro si è svolto con la conduzione di due operatori teatrali con competenze pedagogiche, che seguono il gruppo fin dalla sua costituzione. Il teatro non è più un'attività per impiegare il tempo libero ma un'occasione di produzione artistica di alto livello che coinvolge direttamente anche le famiglie dei ragazzi. Il progetto ha previsto delle collaborazioni con artisti di rilievo che, per un periodo, hanno curato la conduzione dei laboratori e la regia di spettacoli.
Il Progetto ZeroFavole è entrato, inoltre, nelle scuole di Reggio Emilia: gli attori-non attori co-conducono insieme agli operatori teatrali i laboratori rivolti agli studenti.
Dal 2014 è iniziata una collaborazione tra ZeroFavole e Babilonia Teatri, brillante compagnia di teatro di ricerca, che ha portato alla messa in scena dell'opera Inferno e, nel 2016 di Purgatorio, spettacolo co-prodotto insieme a I Teatri di Reggio Emilia, che ha debuttato all'interno del cartellone ufficiale della stagione teatrale avendo così accesso al mondo del teatro e della cultura "per tutti" e non solo "per disabili". Il progetto nel 2017 ha coinvolto i ragazzi della Compagnia nella creazione artistica di Paradiso, ultimo passo della Trilogia, con l'accompagnamento dal vivo dei musicisti dell'Orchestra AllegroModerato.

Partner

ZeroFavole

Associazione di volontariato costituita nel 2010 a Reggio Emilia con l'intento di promuovere i diritti e le libertà fondamentali delle persone con disabilità. L'arte, e il teatro in particolare, è lo strumento privilegiato dall'associazione per creare opportunità di cittadinanza e di espressione di sé a tutte le persone a prescindere dal loro funzionamento, dalle loro abilità e dal loro apparire. ZeroFavole è sostenuta da AMI da settembre 2013.

Arte al sole e al vento

Obiettivi

Realizzazione di laboratori artistici nelle strade dei quartieri svantaggiati (colonie) della città di Tuxtla Gutiérrez, in Chiapas, Messico per favorire lo sviluppo delle abilità, dell'intelligenza e della creatività dei bambini.

Beneficiari

333 bambini tra i 6 e i 12 anni che vivono in tre colonie marginali di Tuxta Gutiérrez in condizione di estrema vulnerabilità (alcolismo dei genitori, violenza, povertà).

Attività

Il progetto "Arte al sole e al vento" prende questo nome dalla caratteristica dei laboratori realizzati, che si tengono all'aperto, direttamente nelle colonie periferiche di Tuxtla Gutiérrez. In questo modo, Vientos Culturales intende raggiungere i giovani più marginalizzati, portando l'arte direttamente nelle loro strade, realizzando attività artistiche di vario tipo "al sole e al vento".
Nel 2017, il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori settimanali (un laboratorio pomeridiano di circa 3 ore alla settimana per ciascuna colonia) partendo da un gioco che aiutava i bambini e i giovani a sciogliersi e a entrare in armonia, e affrontando ogni volta un argomento specifico (ambiente, salute, scienza, arte, tradizioni) per stimolare la riflessione di bambini e giovani su temi di loro interesse attraverso l'arte. Nei laboratori si sono utilizzate diverse pratiche artistiche: racconti, illustrazioni, improvvisazioni, video, collage, disegno, pittura, cartapesta, terminando sempre con una canzone e una riflessione generale dei bambini.
Una volta al mese, inoltre, Vientos Culturales ha organizzato attività artistiche nelle colonie coinvolte nel progetto, per pulire e abbellire la comunità (murales, pittura, segnaletiche varie) coinvolgendo genitori e adulti. Al termine di ciascun semestre, infine, le produzioni artistiche realizzate durante i laboratori sono state presentate alle comunità in eventi teatrali e di esposizione con la partecipazione anche di artisti locali.

Partner

Vientos Culturales

Associazione nata nel 1996 a Tuxtla Gutiérrez per stimolare, attraverso le arti, bambini e giovani in difficoltà nello stato del Chiapas, Messico. Tutte le attività sono focalizzate sullo sviluppo personale dei bambini e dei giovani, per stimolare la loro creatività, ampliare le loro conoscenze, migliorare il loro pensiero critico, promuovere valori positivi.

Arte per bambini e giovani vulnerabili

Obiettivi

Stimolare l'indipendenza e la fiducia nei bambini in condizioni di disagio attraverso l'arte e aumentare la consapevolezza nelle famiglie e nella comunità sui problemi dei bambini di strada.

Beneficiari

400 bambini cambogiani di età compresa tra i 10 e i 22 anni in condizione di estrema vulnerabilità, molti dei quali vivono per strada e sono esposti a violenza, abusi, problemi di salute, uso di droghe, isolamento sociale e discriminazione.

Attività

M'Lop Tapang fornisce sostegno ai bambini di strada di Sihanoukville, principale meta turistica costiera della Cambogia meridionale, dal 2003. Fin dalla sua nascita, l'arte e la musica sono state parte integrante delle attività dell'organizzazione, uno dei modi per entrare in contatto con i bambini di strada, per costruire relazioni con loro, contribuire ad aumentare il loro senso di autostima e la fiducia e aiutarli a superare eventi traumatici del loro passato.
Da gennaio 2016, M'Lop Tapang ha aperto un nuovo centro d'arte dove offre gratuitamente attività artistiche a più di 400 bambini in condizione di disagio sociale.
Nel 2017, il progetto ha previsto il sostegno alla realizzazione del laboratorio di musica, dove i bambini hanno potuto imparare a cantare e a suonare la chitarra, la tastiera e le percussioni; il laboratorio di circo e acrobatica (arti aeree, giocoleria, clownerie, monociclo) e il laboratorio di danza, che ha incluso anche le danze popolari cambogiane, contribuendo a trasmettere quest'arte tradizionale alle nuove generazioni. I movimenti complessi coinvolti nella danza tradizionale richiedono molto tempo per essere padroneggiati, ma offrono l'opportunità di sviluppare competenze di vita quali l'autodisciplina e la concentrazione.

Partner

M'Lop Tapang

Organizzazione nata nel 2003 per dare sostegno ai bambini di strada di Sihanoukville. Al momento lavora con oltre 4000 bambini e 1500 famiglie in vari centri specializzati nella zona di Sihanoukville fornendo riparo, cure mediche, istruzione, sport e arti, consulenza, sostegno alla famiglia e protezione da tutti i tipi di abuso.

Arte tra Diritti

Obiettivi

Formazione artistica professionale di giovani con disabilità mentali, fisiche e sensoriali, attraverso la realizzazione di laboratori di arti plastiche presso il Centro educativo Cre-Arte situato nella città di San Carlos de Bariloche (Patagonia, Argentina).

Beneficiari

65 giovani e adulti (dai 16 ai 40 anni) con disabilità mentali, fisiche e sensoriali che vivono in situazione di povertà nelle periferie di San Carlos de Bariloche.

Attività

Il Centro educativo Cre-Arte offre attività artistiche a persone con disabilità dai 16 anni in su. Realizza un programma di educazione non formale che distingue, potenzia e valorizza le diverse competenze e possibilità delle persone con disabilità. Cre-Arte presenta l'arte come un potenziale trasformativo per lo sviluppo umano; le attività artistiche realizzate offrono l'opportunità di sviluppare competenze che, a loro volta, rafforzano l'autostima e rivalutano la persona per una migliore integrazione sociale. L'arte si trasforma così in un luogo dove il disabile acquisisce voce, ottiene legittimazione sociale e definisce la propria identità, rafforzando la propria autostima.
Nel 2017, il progetto ha previsto la realizzazione di laboratori di arte plastica, murales, ceramica, disegno, lettura, scultura, danza e teatro e un laboratorio di costruzione cittadina offerto a tutti i partecipanti. Durante i laboratori, Cre-Arte ha promosso l'appropriazione e la consapevolizzazione delle persone con disabilità sui loro diritti. Il progetto ha previsto inoltre la sistematizzazione del lavoro di Cre-Arte con una pubblicazione finale, da diffondere e condividere con altre organizzazioni interessate.
Alta Mane ha sostenuto Cre-Arte dal 2012 con il supporto alla realizzazione di vari laboratori (percussioni, murga, danza-teatro, musica, costumi e scenografia) che hanno portato alla creazione di un vero e proprio spettacolo scenico presentato al pubblico di Bariloche e in altre città o Paesi. La partecipazione a eventi locali e tournée permette ai giovani utenti del centro di crescere artisticamente e riconoscersi come "artisti", con forte valenza identificativa e di dignità.

Partner

Cre-Arte

Associazione costituita nel 1995 a Bariloche, in Argentina, dove ha creato uno spazio artistico e culturale per la formazione e l'educazione non formale di giovani e adulti con difficoltà mentali, sensoriali e motorie. Qui essi possono sviluppare, attraverso l'arte e la cultura, le proprie abilità ed esprimere il loro potenziale e le loro capacità inespresse. Cre-Arte è sostenuta da AMI in partnership con AMG dal 2012.

Centro Culturale "Las Botellitas"

Obiettivi

Contribuire al rafforzamento e alla diffusione delle espressività artistiche, visive, corporee, plastiche a bambini e giovani delle comunità marginali della città di Granada, usando l'arte come ponte per la loro trasformazione sociale.

Beneficiari

35 bambini e giovani provenienti dalle zone meno privilegiate della città di Granada. 20 giovani formati in circo sociale.

Attività

La Escuela de la Comedia y el Mimo ha iniziato la sua attività socio-artistica nel 2001 a Granada, con dieci bambini e giovani provenienti da comunità svantaggiate della città, formati in teatro, mimo, clownerie, tecniche circensi, danza, artigianato.
Nel 2017, il progetto sostenuto da AMI era finalizzato a rendere la sede della Escuela de la Comedia y el Mimo uno spazio artistico-sociale comunitario sostenibile, dove si realizzano quotidianamente attività per lo sviluppo e la crescita delle competenze dei bambini e dei giovani delle zone marginali di Granada. Il progetto ha previsto la formazione di 20 giovani in circo sociale, anche con artisti internazionali, per divenire promotori della Escuela de la Comedia y el Mimo e garantire la sostenibilità futura della scuola. Questi 20 giovani hanno garantito l'apertura giornaliera della Casa de la Botellitas, sede della Escuela, per 4 ore (2 al mattino e 2 la sera) e hanno offerto ai bambini e giovani della comunità laboratori di circo, acrobatica, danza, teatro, manualità, lettura, oltre a corsi di informatica e inglese.

Partner

Escuela de la Comedia y el Mimo

L'Associazione, nata nel 2001, opera a favore dei bambini e degli adolescenti delle zone periferiche della città di Granada, in Nicaragua, realizzando attività artistiche nella sua sede, la "Casa de las Botellitas", e nelle scuole limitrofe.

Gioia e espressività per l'inclusione sociale

Obiettivi

Aumentare la capacità di resilienza di bambini e giovani in condizione di vulnerabilità della Città del Guatemala, favorire la loro autostima e partecipazione civica e rafforzare le loro potenzialità creative, espressive e artistiche.

Beneficiari

81 bambini e giovani provenienti da comunità marginali di Città del Guatemala a forte rischio sociale o ospitati in orfanotrofio; circa 300 persone sensibilizzate attraverso gli eventi pubblici.

Attività

Caja Ludica realizza processi di sensibilizzazione e di formazione artistica con bambini e giovani a rischio sociale, esclusi, stigmatizzati, che spesso hanno pochissime possibilità di partecipazione civile. Caja Ludica interviene nelle zone "rosse" del Guatemala, caratterizzate da un clima di violenza e intolleranza, in cui avvengono più di cinque reati (quali omicidio, rapina, stupro, sequestro di persona) al mese.
Nel 2017, Alta Mane ha sostenuto l'offerta di vari laboratori artistici (teatro, danza e musica, identità e coscienza corporale, marionette, pittura e scrittura creativa, gioco pubblico) in un centro giovanile ubicato in un'area marginale della città e in un orfanotrofio. I partecipanti hanno anche disegnato e creato giochi da tavola alternativi che stimolano la logica e la creatività dei bambini e giovani.
I laboratori hanno offerto un complemento all'educazione formale stimolando il pensiero critico, propositivo, partecipativo nei bambini e nei giovani, rappresentando così un modello che si può replicare in altre comunità. In orfanotrofio, i laboratori artistici offerti da Caja Ludica hanno dimostrato l'importanza di instaurare uno spazio ludico e artistico all'interno del centro come strategia di accompagnamento psico-fisico.

Partner

Caja Ludica

Organizzazione nata nel 2000 a Città del Guatemala il cui intervento si basa sull'arte, il gioco e le espressioni culturali per trasformare le condizioni che perpetuano l'esclusione dei giovani, migliorare le loro competenze, promuovere la loro partecipazione creativa, critica e propositiva nello sviluppo culturale delle comunità.

Progetto Gulliver

Obiettivi

Promozione dell'inclusione sociale e dell'integrazione di bambini e adolescenti delle aree periferiche violente e degradate di Medellín (Colombia) attraverso la poesia.

Beneficiari

357 bambini tra i 9 e i 12 anni provenienti da quartieri popolari caratterizzati da grande marginalità socio-economica, iscritti in scuole pubbliche di Medellín e provincia.

Attività

La poesia è lo strumento artistico con cui il collettivo di poeti di Prometeo, coordinatori del progetto Gulliver, stimola i giovani beneficiari a guardare al di là della violenza e dei conflitti che caratterizzano l'ambiente in cui vivono. I bambini di Medellín, infatti, sono da anni esposti alla violenza di una città particolarmente difficile e segnata dai conflitti. La poesia permette di sviluppare strumenti di confronto, di ascolto, di sacralizzazione della vita e degli elementi comuni che uniscono invece che divedere, in quanto "la poesia è il canto che umanizza la coscienza di tutti". In questo modo, questi bambini riscoprono la convivenza, l'integrazione, l'inclusione e la valorizzazione di se stessi e del gruppo in cui sono inseriti.
Nel 2017, il progetto ha previsto la partecipazione di otto poeti membri del collettivo poetico Prometeo, in qualità di artisti/educatori che hanno realizzato sessioni di poesie nelle scuole e negli orfanotrofi; la partecipazione sporadica di artisti (musicisti, artisti plastici, racconta-storie) alle lezioni di poesia; l'elaborazione di materiale audio-video e la pubblicazione di un libro contenente le poesie elaborate dai giovani beneficiari. Il progetto si è basato sulla stimolazione della lettura e della scrittura poetica, abbinate ad attività complementari quali il dialogo poetico, la visione di filmati e documentari, l'ascolto di musica suonata dal vivo, la visione e interpretazione di spettacoli teatrali e la produzione e fruizione di opere d'arte plastica.
Tutte queste attività hanno costituito il percorso educativo-pedagogico non formale attraverso cui si è cercato di stimolare l'immaginazione e la creatività dei bambini, aiutandoli a recuperare l'ingenuità e la spontaneità tipiche di quell'età ma che spesso sono loro negate, costretti ad affrontare situazioni e realtà molto più grandi di loro.

Partner

Corporación de Arte y Poesía Prometeo

Organizzazione colombiana costituita nel 1993, i cui obiettivi e attività riguardano la creazione poetica e la diffusione della poesia come complemento alle azioni per la trasformazione della coscienza, dell'individuo, della società, attraverso l'esercizio del linguaggio e dell'azione poetica. Prometeo organizza inoltre un importante Festival Internazionale di Poesia, riunione annuale di poeti provenienti da quasi tutto il mondo.
Il Proyecto Gulliver dal 2012 è sostenuto da AMI in partnership con AMG.

Scuola professionale in Arti visive

Obiettivi

Sostegno all'offerta di attività artistiche per lo sviluppo creativo dei bambini e alla creazione di una scuola professionale in Arti Visive per permettere ai beneficiari di sviluppare la loro carriera professionale in questo settore in piena espansione in Cambogia.

Beneficiari

455 bambini e giovani (390 nei corsi extracurriculari e 65 nella formazione professionale) con un background di povertà, violenza e abusi provenienti dalla periferia rurale di Battambang.

Attività

L'idea di Phare Ponleu Selpak - PPS ("la luminosità delle arti') è nata nel 1986 da nove giovani rifugiati cambogiani che avevano preso parte ad un corso di disegno nel campo di rifugiati "Site 2" al confine Tailandia-Cambogia. Al rientro nel loro paese, al termine del terribile regime dei Khmer rossi, hanno creato l'associazione PPS per aiutare i bambini ad esprimere e superare il trauma della guerra attraverso l'arte e per contribuire alla ricostruzione del proprio paese attraverso il recupero e il riconoscimento dell'arte e della cultura Khmer. Oggi nel campus del PPS a Battambang ci sono rinomate scuole d'arte (circo, teatro, danza, musica, arti visive) oltre a scuole pubbliche governative per 900 bambini, asili e strutture per servizi sociali rivolti a bambini e giovani in situazione di disagio. Il progetto, sostenuto anche dai partners francesi AFD e CCFD, ha previsto il consolidamento e la professionalizzazione della Visual and Applied Art School (VAAS) avviata nel 1994. Nella nuova sede, inaugurata a novembre 2015, la VAAS offre corsi professionali gratuiti di 3 anni a studenti di età superiore ai 16 anni che hanno completato la scuola secondaria. Il primo anno è dedicato all'insegnamento dei fondamenti delle arti visive e applicate, il secondo anno e il terzo anno sono dedicati ad una delle specializzazioni in Graphic Design, Web Design, Illustrazione e Animazione 2D. Durante il 2017, 35 studenti hanno potuto partecipare ad uno stage in una delle aziende selezionate da PPS con l'aiuto di un job facilitator che si occupa di favorire le relazioni con i professionisti e di rafforzare le capacità di comunicazione degli studenti.
La scuola d'Arte ha continuato ad offrire corsi d'arte anche ai quasi 400 bambini della scuola materna, primaria e secondaria, organizzati come attività extra-scolastiche per sviluppare la concentrazione, la comunicazione e la capacità di pensiero creativo.

Partner

Phare Ponleu Selpak

Associazione nata nel 1994 per contribuire alla ricostruzione della Cambogia attraverso l'azione sociale e, soprattutto, attraverso l'arte e la cultura Khmer. Offre corsi di varie discipline artistiche come circo, musica, arti visuali, teatro e danza.

Sentieri

Obiettivi

Utilizzare il teatro come potente strumento di intervento, dando voce ed espressione ai bambini e i giovani in Zambia; sensibilizzare le comunità sull'importanza dell'educazione per i bambini vulnerabili, promuovendo la rottura dello stigma sociale nei confronti dei bambini che vivono in strada, dei disabili, delle persone affette da HIV.

Beneficiari

316 bambini e giovani in condizione di vulnerabilità provenienti da comunità marginalizzate di Lusaka e altri 2 distretti (Kitwe e Kabwe) partecipanti ai laboratori e alle performance; pubblico del Barefeet Youth Art Festival 2017

Attività

Il Barefeet Theatre utilizza un approccio multi-dimensionale basato su vari linguaggi artistici (teatro, musica, danza), il supporto psico-sociale, la creatività e l'espressione di sé (metodologia "Participatory Process Performance"), per affrontare temi o argomenti di interesse per i giovani partecipanti, condividere le preoccupazioni e rispondere così alle esigenze dei bambini vulnerabili delle comunità marginali in 2 distretti dello Zambia (Kitwe e Kabwe).
Nel 2017, il progetto sostenuto da AMI ha previsto laboratori artistici in 10 centri di accoglienza di bambini di strada, localizzati in comunità marginalizzate, con bambini e giovani in condizione di vulnerabilità, che sono culminati nella produzione di uno spettacolo presentato nelle proprie comunità (in spazi pubblici come mercati, piazze) e al Barefeet Youth Art Festival 2017 a Lusaka.
Il progetto ha previsto inoltre la realizzazione di attività in strada, visitando e dialogando con i bambini che vivono in strada per definire le loro principali problematiche e identificare possibili soluzioni (reinserimento in famiglia o accoglienza in centri di riabilitazione).
Durante il Barefeet Youth Art Festival 2017, tutti i 40 gruppi con cui lavora Barefeet hanno presentato le performance preparate durante i laboratori. Questa è stata un'occasione unica per i ragazzi delle comunità per esibirsi davanti a un pubblico più grande, su una piattaforma nazionale, insieme ad artisti internazionali provenienti da tutto il mondo, con la possibilità di trarre ispirazione da modelli di ruolo positivi e di condividere l'entusiasmo della performance.

Partner

Barefeet Theatre

Organizzazione fondata nel 2006 da ex bambini di strada come risposta alla vulnerabilità dei giovani che vivono nelle strade in Zambia. Utilizza il teatro, il gioco e la creatività per dare ai bambini vulnerabili in Zambia la possibilità di una vita migliore.

Sviluppo del Centro di Arte e Musica

Obiettivi

Sostegno all'offerta di attività culturali e artistiche del Centro di Arte e Musica (CAM) e di eventi culturali e sociali nella città di Tuléar (Madagascar).

Beneficiari

827 bambini e adolescenti in condizione di rischio sociale di Tulear e 10 educatori del CAM.

Attività

Il Centre d'Art et Musique Bel Avenir, entrato in funzione nel gennaio 2012, è rivolto a bambini e giovani che già beneficiano delle attività sociali e sanitarie di Bel Avenir e ad altri giovani di Tuléar interessati alla formazione artistica. Nell'area di Tuléar sono del tutto assenti proposte culturali e sociali tese all'integrazione e all'inclusione di giovani in situazione di disagio socio-economico e in situazione di rischio, quali lavoro minorile, vita di strada, abuso di sostanze stupefacenti, prostituzione minorile. Questo centro rappresenta uno spazio d'ascolto e di condivisione per i beneficiari, dove si promuovono la diversità culturale e l'incontro attraverso il lavoro artistico in gruppo. Le attività artistiche (clarinetto, chitarra, batucada brasiliana, coro gospel, rock malgascio, danza, capoeira) si svolgono presso il CAM tutti i giorni della settimana, lasciando poi spazi, materiali e strumenti a disposizione per i ragazzi che vogliano esercitarsi da soli durante orari non di lezione.
Nel 2017, Alta Mane ha sostenuto il rafforzamento dell'offerta artistica e di supporto psico-sociale per i giovani che frequentano il centro con l'acquisto di nuovi strumenti musicali e il supporto a comitati composti da educatori e giovani membri del CAM per l'affiancamento degli allievi più in difficoltà, la formazione artistica degli educatori e psico-sociale di agenti peer-to-peer, la valutazione dell'impatto delle attività realizzate.
Alta Mane ha sostenuto il CAM dal 2012 supportando la realizzazione di corsi giornalieri musicali e di danza, l'acquisto e la manutenzione di strumenti musicali, il supporto alle spese di personale, l'acquisto di un mini-bus per la realizzazione di tour regionali e nazionali, l'organizzazione di festival tematici, organizzati e gestiti dagli studenti del Corso in Gestione Culturale del CAM e la realizzazione di un workshop formativo di marionette giganti con la partecipazione del gruppo artistico francese "Les Grandes Personnes".

Partner

Bel Avenir

ONG fondata nel 2003 per promuovere uno sviluppo integrato dell'isola. Fa parte della Fondazione Agua de Coco e realizza progetti nei settori educativo, sociale, sanitario e ambientale. Bel Avenir fornisce ai bambini e giovani di Tuléar spazi per esperienze di educazione non formale per favorire anche l'integrazione di fasce marginalizzate della popolazione giovanile. Bel Avenir è sostenuta dal 2012 da AMI in co-partnership con AMG.

Tendone aperto

Obiettivi

Promuovere l'inclusione sociale dei bambini delle comunità di Mitre e Independencia (Buenos Aires) e quartieri circostanti.

Beneficiari

35 bambini tra i 6 e i 15 anni in condizione di vulnerabilità delle comunità di Mitre e Independencia (Buenos Aires).

Attività

ECuNHi è uno spazio artistico-culturale fondato dalle Madri di Plaza de Mayo all'interno dei locali della Ex ESMA, Espacio Memoria y Derechos Humanos. Questo luogo, durante l'ultima dittatura, era il più grande centro di detenzione clandestina in Argentina.
ECuNHi ha trasformato un luogo utilizzato per la tortura e la morte in uno spazio in cui si promuove l'arte e la vita, un centro culturale dove si realizzano spettacoli e laboratori artistici per adulti e bambini.
Il laboratorio di circo sociale Carpa Abierta (Tendone aperto) si svolge in parte all'interno di questo spazio e in parte direttamente nelle comunità marginalizzate. Il circo è un'espressione artistica inclusiva che favorisce lo sviluppo delle capacità fisiche, artistiche e sociali e promuove l'identità di gruppo, il rispetto, la disciplina, il rafforzamento dell'autostima, l'accettazione di se stessi, degli altri e delle differenze.
Nel 2017, il progetto ha visto la realizzazione di due laboratori settimanali di circo sociale nelle due comunità marginalizzate di Mitre e Independencia, nella Provincia di Buenos Aires. Ogni due settimane, si é tenuto un laboratorio congiunto per i beneficiari delle due comunità per lavorare insieme alla preparazione di uno spettacolo, che è stato poi presentato al pubblico nel Centro ECuNHi.
Il progetto ha utilizzato il circo per far vivere ai bambini vulnerabili l'esperienza trasformativa di essere parte di un gruppo, creare uno spettacolo, essere applaudito. Questo ha permesso loro di pensarsi e immaginarsi in un'altra situazione sociale, con un futuro diverso da quello attuale.

Partner

Amigos de ECuHNi

Organizzazione nata nel 2011 per promuovere e sostenere il Centro Culturale ECuNHi nelle sue attività culturali, sociali, di ricerca, organizzazione eventi, diffusione delle iniziative ed eventuali pubblicazioni.

Cartoni animati in corsia

Obiettivi

Trasformazione del tempo e degli spazi della cura in luogo e occasione di crescita, scoperta, socializzazione, espressione e conoscenza di sé, attraverso la produzione di cartoni animati.

Beneficiari

Circa 150 bambini dai 4 ai 17 anni ricoverati presso i reparti dell'Ospedale dei Bambini di Brescia, i loro genitori, il personale sanitario e socio-educativo dei reparti. Circa 570 compagni di classe dei bambini ricoverati.

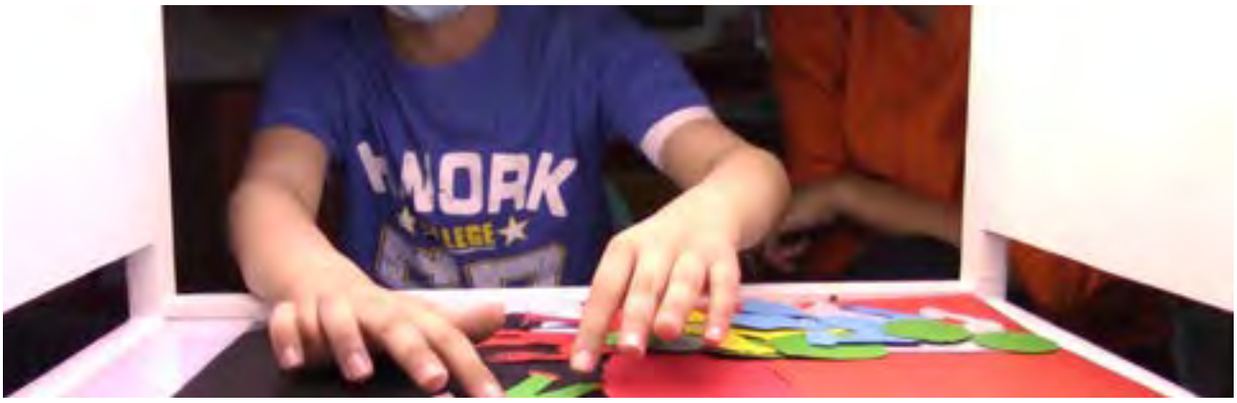
Attività

AVISCO organizza laboratori di produzione di cartoni animati rivolti ai bambini ricoverati presso l'Ospedale dei Bambini di Brescia nei reparti di Pediatria, Ortopedia e Traumatologia, Chirurgia pediatrica, Neuropsichiatria infantile, Oncoematologia, Otorinolaringoiatria. A partire da uno stimolo, come una filastrocca, un fumetto o una melodia, i bambini scelgono una piccola storia o un personaggio o una frase che diventa il soggetto del loro cartone animato, realizzato facendo muovere del materiale (strappi di carta colorata, plastilina, sabbia, etc.) dentro una cassetta collegata ad una strumentazione tecnologica apposita. In seguito, i bambini possono sonorizzare in corsia il loro cartone animato, scegliendo le musiche e registrando le loro voci. Produrre un film d'animazione è un'attività coinvolgente, che favorisce la socializzazione e il benessere, aiuta a dare corpo e voce al proprio mondo interiore, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie. Nel 2017, il progetto ha inoltre previsto alcune proiezioni di cinema d'animazione d'autore in corsia, offrendo ai piccoli ricoverati l'occasione di vedere cartoni animati di un livello artistico ed educativo elevato. Il laboratorio offre al bambino e alla sua famiglia un'opportunità per vivere l'ambiente e il tempo della degenza come occasioni di divertimento e apprendimento, oltre che di cura. Al termine del progetto gli operatori hanno invitato i bambini e le loro famiglie ad una giornata di restituzione del lavoro realizzato in corsia, durante la quale si sono proiettati i cartoni animati creati dai bambini ricoverati ed è stato loro regalatio un dvd con la raccolta delle loro creazioni. Musicisti, poeti e scrittori hanno donato testi, anche inediti, ai bambini dell'Ospedale, come spunti narrativi per i loro cartoni. Dal 2016 il progetto crea un ponte tra i bambini dell'ospedale e i loro compagni di classe: grazie al Concorso di scrittura "Cartoni animati dall'aula alla Corsia" nelle scuole dei bambini ricoverati, i bambini in corsia possono usare come spunti narrativi per i loro cartoni anche testi scritti dai loro amici.
Nel 2017 il progetto ha previsto anche la formazione di volontari per lo sviluppo e la crescita dei Cartoni animati in corsia.

Partner

AVISCO

Associazione costituita nel 1986 per la ricerca, la sperimentazione e l'aggiornamento sugli audiovisivi in ambito scolastico e socio – educativo. AVISCO organizza percorsi guidati di lettura cinematografica, laboratori di produzione audiovisiva e di fotografia per bambini, e percorsi di formazione e aggiornamento per insegnanti ed educatori. AVISCO è sostenuta da AMI dal 2013.



Confluenze

Obiettivi

Realizzazione di uno spazio artistico creativo da integrare ai percorsi di cura dei bambini e ragazzi che frequentano il Day Hospital di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita a Torino.

Beneficiari

Circa 8 minori tra i 7 e i 16 anni in carico al Day Hospital Psichiatrico Terapeutico di Neuropsichiatria Infantile e bambini epilettici dell'Ospedale Regina Margherita.

Attività

Presso il Day Hospital Psichiatrico Terapeutico di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Regina Margherita, un'arte terapeuta ha condotto dei laboratori artistici per favorire l'espressività e la creatività dei ragazzi che frequentano il servizio psichiatrico quotidianamente per 7 ore al giorno e che frequentano la scuola in ospedale. L'attività artistica, che prevede l'utilizzo di matite, pastelli, acquarelli, creta, e altro materiale plastico-pittorico, ha favorito l'espressione delle proprie emozioni, potenziando l'autostima e contenendo vissuti aggressivi, e aiutato a definire la propria individualità nel gruppo. Inoltre, l'espressività artistica ha permesso di condividere emozioni e vissuti personali con coetanei e terapeuti.
Il laboratorio si è svolto una volta alla settimana per 2 ore circa. L'attività iniziava con lavori espressivi individuali e terminava con un momento di gruppo, definito dai ragazzi "la mischia", che prevedeva l'espressività corale di tutti ad un lavoro comune. Il progetto ha previsto, inoltre, la possibilità di avviare percorsi artistici individuali per i ragazzi e i bambini epilettici con maggiori difficoltà, che non riescono a partecipare all'attività in gruppo.
Il lavoro dell'arte terapeuta è stato supervisionato da una psicologa con una lunga esperienza in arte terapia, ed è stato integrato nel processo di cura dei minori attraverso un costante confronto e dialogo con le altre figure dell'equipe curante.

Partner

Linea d'Acqua

Associazione di arte terapia fondata nel 2016 da professionisti neuropsichiatri, arte terapeuti e psicoterapeuti psicoanalitici al fine di integrare la cura delle persone con percorsi ed esperienze artistiche finalizzate al benessere della persona.

Dynamo Art Factory e Alumni

Obiettivi

Permettere ai bambini malati di esprimere le proprie paure ed emozioni in maniera creativa e positiva, sperimentando durante il laboratorio artistico immediata felicità e gratificazione per l'opera creata. Aiutare 2 ragazzi ex-partecipanti a Dynamo Camp a trovare la propria strada professionale, assecondando le loro aspirazioni e passioni nel campo dell'arte e offrendogli un percorso lavorativo dentro l'Art Factory.

Beneficiari

720 bambini e ragazzi di età compresa tra i 6 e i 17 anni, di cui 540 con patologie che li sottopongono a terapie invasive e di lunga durata, e 180 loro fratelli e sorelle sani. 2 Alumni, ragazzi che hanno precedentemente partecipato alle sessioni di Terapia Ricreativa di Dynamo Camp e che avendo raggiunto la maggiore età non possono più partecipare alle sessioni ma possono entrare a far parte del programma LIT (Leaders In Training) nell'Art Factory.

Attività

Dynamo Camp è un Camp aperto tutto l'anno che accoglie bambini affetti da patologie gravi e croniche nel periodo post ospedalizzazione e/o in fase di remissione dalla cura, bimbi disabili (con patologie neurologiche, neuromotorie e sindromi rare), i genitori e i fratelli/sorelle dei bambini malati.
Dynamo Art Factory è uno dei progetti speciali di Dynamo Camp: è il cuore creativo della vacanza dove i bambini e gli adolescenti trascorrono a gruppi interi pomeriggi a creare, disegnare, tagliare, incollare, modellare e colorare. Ogni estate, rinomati artisti contemporanei italiani e internazionali donano la propria creatività e il loro talento per un progetto che coinvolge i ragazzi in prima persona. L'artista lancia una "sfida" creativa, che viene accolta da ognuno in maniera diversa, creando un'esperienza emozionale ed artistica speciale. Alla fine di ogni sessione il risultato è un'opera unica, che racchiude la firma dell'artista e le emozioni dei bambini.
Nel 2017, Il progetto ha previsto la realizzazione di 8 sessioni di laboratori artistici di 9 giorni ciascuno. I bambini dai 6 ai 13 anni hanno frequentato il laboratorio solo un pomeriggio, mentre i ragazzi dai 13 ai 17 anni hanno partecipato più pomeriggi. Alta Mane ha sostenuto inoltre la partecipazione di 2 ragazzi al programma LIT (Leaders In Training). Uno di loro ha affiancato lo staff nella selezione degli artisti, nella pianificazione delle attività con bambini e ragazzi e nella preparazione delle attività giornaliere con gli artisti; l'altro ha affiancato l'artista nelle attività in studio, nella logistica e nella preparazione di mostre ed esposizioni.

Partner

Dynamo Camp

Associazione creata nel 2007, fa parte del SeriousFun Children's Network, rete internazionale fondata da Paul Newman nel 1988 con l'obiettivo di contribuire a migliorare la vita di bambini con gravi patologie e delle loro famiglie. Dynamo Camp, situato in un'oasi del WWF in Toscana, inaugurato nell'estate 2007, è l'unica struttura italiana di Terapia Ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia.

Incontriamo l'Arte, riprendiamoci la vita

Obiettivi

Favorire la ricostruzione dell'identità e dell'immagine di sé di bambini e giovani con spina bifida e lesioni midollari, attraverso attività artistiche che permettono di investire energie, sentimenti e progetti sul mondo esterno.

Beneficiari

Circa 40 bambini e ragazzi dai 5 ai 19 anni con spina bifida e lesioni midollari o con altre patologie provenienti dai reparti ospedalieri dell'Ospedale Niguarda a Milano e da strutture territoriali per la disabilità.

Attività

Il Centro polifunzionale Spazio Vita è stato aperto presso l'Ospedale Niguarda dall'Associazione AUS Niguarda e dall'Associazione Spina Bifida Niguarda (ASBIN) per accogliere le persone con lesione midollare, spina bifida e altre disabilità fisiche in un luogo piacevole di incontro, laboratori e corsi di formazione. Il Centro, oltre a vari servizi socio integrativi, ludici, di aggregazione, di formazione e avviamento al lavoro, offre la possibilità di fare arte nelle sue varie espressività, intendendola come forma di recupero del disagio e di accompagnamento del percorso di crescita del bambino e del giovane adulto. I bambini con lesioni midollari si trovano nella situazione di dover ricostruire la propria identità, la propria immagine di sé e di reinvestire energie, sentimenti e progetti sul mondo esterno. L'arte rappresenta l'incontro tra la soggettività ed il mondo esterno, in senso creativo e propositivo, e aiuta a sviluppare la capacità di creare sogni, pensieri e progetti su di sé e sul mondo; permette, così, di "incontrare la vita".
Nel 2017 il progetto ha previsto laboratori in piccoli gruppi e per diverse fasce d'età, di pittura, lavorazione della ceramica, e gioco espressivo.

Partner

Spazio Vita Niguarda

Cooperativa nata nel 2013 dall'esperienza pluriennale dell'Associazione AUS Niguarda e dell'Associazione Spina Bifida Niguarda per offrire a persone con lesione al midollo spinale e con spina bifida e ai loro familiari attività socio-integrative e servizi per tutti gli aspetti che incidono sulla loro qualità della vita. Spazio Vita è sostenuta da AMI dal 2014.

Tutta un'altra musica

Obiettivi

Miglioramento della qualità di vita dei bambini degenti presso i reparti pediatrici dell'Ospedale San Carlo e dell'Ospedale Niguarda di Milano, e potenziamento delle capacità relazionali e di "donazione di sè" dei musicisti con disabilità psico-fisiche dell'Orchestra AllegroModerato, attraverso la musica orchestrale. Ampliamento e diffusione del progetto attraverso la formazione di volontari.

Beneficiari

Circa 480 bambini tra i 5 e i 15 anni degenti presso i reparti di pediatria degli ospedali di Milano Niguarda e San Carlo; 25 studenti musicisti di AllegroModerato tra i 15 e i 40 anni con fragilità psico-fisiche.

Attività

L'Orchestra AllegroModerato è composta da insegnanti e musicisti abili e disabili, utilizza un metodo che permette anche a persone che non hanno mai fatto musica di suonare strumenti a corde e percussioni, coinvolgendo attivamente ogni partecipante nell'esecuzione di rielaborazioni di pagine famose della letteratura sinfonica. Il metodo consente di approcciare lo strumento musicale senza le necessarie conoscenze tecniche e teoriche.

Nel 2017, un giorno alla settimana, tre insegnanti e 4 musicisti disabili, a rotazione, si sono recati presso il reparti di Pediatria dell'Ospedale Niguarda e dell'Ospedale San Carlo per condurre due laboratori di musica orchestrale per i piccoli pazienti ricoverati. Inoltre, si sono recati nelle stanze dei bambini allettati, dove hanno realizzato incontri musicali individuali con chi non poteva alzarsi dal letto. I musicisti disabili avevano la funzione di tutor, ovvero, oltre a suonare, hanno mostrano ai bambini ricoverati come tenere in mano lo strumento, come pizzicarne le corde, come fare il tremolio, etc. Oltre ai bambini degenti anche infermieri, genitori, personale socio educativo e persino medici sono stati invitati a fare una sosta di pochi minuti per provare una grancassa, pizzicare le corde di un'arpa, oppure, semplicemente per ascoltare.

La musica ha fatto sì che il Reparto abbia beneficiato di un'atmosfera piacevole di socializzazione tra i degenti, le famiglie e il personale, e che i bambini ricoverati abbiano trascorso del tempo stimolante, educativo e di creatività durante il ricovero. L'intervento in pediatria ha permesso anche ai giovani musicisti disabili di fare un'esperienza di volontariato prendendosi cura dei bambini ricoverati lasciando da parte, per la durata del laboratorio, il loro ruolo di disabili vulnerabili.

Il progetto ha previsto l'attivazione di un corso di formazione teorico e pratico per musicisti volontari, permettendo al progetto di configurarsi come specifico protocollo di intervento formativo-educativo all'interno di strutture ospedaliere.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali che il musicista può reinvestire in tutte le attività quotidiane.

LADoro

Obiettivi

Offrire uno spazio creativo ai bambini oncologici e alle loro famiglie, per esprimere attraverso l'arte e l'immaginazione i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia, e per prevenire gli effetti a lungo termine del trauma che la diagnosi di cancro implica.

Beneficiari

Circa 150 bambini e adolescenti in cura presso l'Unità Operativa di Ematologia e Oncologia Pediatrica dell'Ospedale Policlinico di Catania, circa 70 genitori dei bambini oncologici.

Attività

L'associazione l' Albero dei Desideri utilizza i principi dell'Art Therapy per rendere la diagnosi della malattia oncologica e il percorso terapeutico il meno traumatico possibile per i bambini e i loro genitori, mettendo a loro disposizione, nella cura, la creatività e l'immaginazione come stimoli all'attivazione dinamica e vitale, in contrapposizione all'arresto statico verso cui spinge la diagnosi di cancro. Tre giorni alla settimana, nel reparto di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania, si tengono, in stretta collaborazione con il personale medico, laboratori creativi individuali e di gruppo per i piccoli pazienti e per i loro genitori. All'accoglienza, durante la quale i genitori e i bambini si trovano ad affrontare la delicata fase diagnostica, l'attività creativa indirizza i pensieri verso immagini che li riportano alla loro realtà familiare e mette in risalto gli aspetti funzionali dell'individuo nel tentativo di prevenire gli effetti a lungo termine del trauma che la diagnosi di cancro implica. Durante l'intera fase di ricovero, l'attività artistica aiuta i bambini a mantenere attivo il proprio senso di libertà e di controllo sugli eventi, e ad essere protagonisti del proprio tempo, mettendo da parte *"quel male che, crescendo dentro, sembra non abbandonare mai né il corpo né il pensiero"* (LAD). Nel 2017 I laboratori hanno incluso attività di disegno, collage, ceramica, immaginazione creativa, video e foto, social networking, giornalismo/editoria.

Partner

LAD

Associazione costituita nel 2010 da un gruppo di psicologi dell'UO di Ematologia ed Oncologia Pediatrica del Policlinico di Catania per introdurre la creatività e l'immaginazione nel "Cure & Care" dei bambini oncologici e delle loro famiglie, come strumenti per esprimere i vissuti angoscianti e disfunzionali legati alla malattia.

The Smile's Medicine Project

Obiettivi

Migliorare il benessere fisico, mentale ed emotivo dei piccoli pazienti del reparto di pediatria dell'ospedale Black Lion e offrire spazi formativi e artistici per bambini e giovani in situazioni di disagio socio-economico ad Addis Abeba (Etiopia).

Beneficiari

Circa 5.000 bambini tra 0 e 16 anni, ricoverati presso il reparto pediatrico dell'ospedale Black Lion di Addis Abeba, in Etiopia.

Attività

Nel 2014, il Fekat Circus ha firmato un Memorandum of Understanding con il Black Lion che permette ai clown-dottori di realizzare le attività anche dentro il reparto oncologico dell'ospedale.
Queste attività influiscono sullo stato emotivo e psicologico dei giovani pazienti, contribuiscono a umanizzare il periodo di ospedalizzazione e stimolano il miglioramento delle loro condizioni di salute. Il buon umore e le attività creative sono infatti considerati strumenti terapeutici in grado di promuovere il benessere psichico ed emotivo dei bambini.
Nel 2017 il progetto ha previsto attività di clown in corsia, ludoteca e animazione realizzate da 11 giovani artisti del Fekat Circus, di cui 5 clown-dottori, opportunamente formati con workshop formativi annuali.
I clown hanno effettuato visite nelle stanze dei pazienti due giorni a settimana. Nel salone del reparto di pediatria, inoltre, si è svolto un programma di animazione e si sono realizzate varie attività ricreative, artistiche e ludiche con giochi di costruzione e di memoria.
Il Fekat Circus cerca inoltre di stimolare bambini e giovani che vivono in condizioni disagiate offrendo corsi di arti circensi e giocoleria presso il compound dell'Associazione e in altre strutture educative (orfanotrofi, centri di accoglienza per bambini di strada e altre ONG) tutti i pomeriggi della settimana.

Partner

Fekat Circus

Creato nel 2004 da giovani artisti etiopi cresciuti nelle strade di Addis Abeba, in Etiopia, è oggi un'associazione non profit che realizza attività artistiche, sportive, circensi e acrobatiche per promuovere l'inclusione di minori in condizione di disagio sociale. Il Fekat Circus è sostenuto da AMI in partnership con AMG dal 2012.

Otello Circus

Obiettivi

Realizzazione di un'opera lirica con attori, danzatori e musicisti con disabilità, per sensibilizzare il largo pubblico alla cultura dell'inclusione e capovolgere l'immaginario collettivo che vede nella disabilità un limite invalicabile per l'espressione artistica ed umana.

Beneficiari

20 attori, danzatori e musicisti con disabilità psichica e fisica, di età compresa tra i 15 e i 40 anni, dell'Accademia Arte della Diversità e dell'Orchestra AllegroModerato.

Attività

Accademia Arte Della Diversità a Bolzano con il teatro e AllegroModerato a Milano con la musica, da tempo lavorano per dare voce e possibilità di espressione artistica alle persone con disabilità psichica e fisica.
Le due Compagnie si sono incontrate dando vita, con questo progetto, ad un'ambiziosa opera lirica-teatrale che rielabora l'Otello di Giuseppe Verdi e quello di William Shakespeare. Gli attori, danzatori e musicisti sono stati impegnati nelle prove e nell'allestimento dell'opera lirica anche con alcune residenze artistiche congiunte, la prima delle quali si è svolta ad Olinda dal 3 al 9 settembre 2017.
"Unire due universi poetici, due missioni, due identità in un progetto culturale, etico e poetico comune, unico, che vuole restituire identità e professionalità ad attori, danzatori, musicisti svantaggiati".

Partner

Accademia Arte Della Diversità

Cooperativa costituita a Bolzano nel 2012 (come prosecuzione dell'attività del Teatro La Ribalta, fondato nel 1996), per realizzare la prima compagnia italiana professionale di teatro con attori e attrici diversamente abili. La Compagnia professionale supera la logica dell'integrazione, nell'ottica del libero accesso alla fruizione e alla creazione di attività artistiche e culturali anche da parte delle persone con disabilità.

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali che il musicista può reinvestire in tutte le attività quotidiane.

Tournée a Valencia

Obiettivi

Realizzazione di una tournée teatrale a Valencia dal 25 settembre al 1 ottobre 2017, durante la quale gli attori con esiti di coma della Casa dei Risvegli si sono esibiti all'estero e hanno incontrato, dialogato e si sono confrontati con un gruppo teatrale simile spagnolo.

Beneficiari

Circa 15 attori con esiti di coma dei gruppi teatrali dell'associazione Amici di Luca e circa 15 attori con cerebro lesione dell'associazione spagnola Nueva Opciòn; circa 5 operatori teatrali delle due associazioni.

Attività

La Casa dei risvegli di Bologna offre da parecchi anni ai ragazzi che hanno vissuto l'esperienza del coma, diversificate attività teatrali volte alla facilitazione del risveglio e all'integrazione e inclusione sociale. Due gruppi teatrali hanno preso forma nel corso degli anni: il Dopo...Di Nuovo rivolto ai ragazzi appena dimessi, e la Compagnia Gli Amici di Luca che coinvolge attori rientrati a domicilio da più tempo.
Il progetto Tournée a Valencia ha offerto agli attori con esiti di coma dei due gruppi, che svolgono regolarmente attività teatrali presso la Casa dei Risvegli, l'opportunità di esibirsi all'estero condividendo un'esperienza intensa e aumentando il senso di appartenenza al gruppo. Le compagnie teatrali sono state ospiti, a Valencia, dell'associazione Nueva Opciòn che, in maniera simile all'associazione Gli amici di Luca, organizza attività teatrali rivolte a persone con cerebro lesione. La Tournée ha previsto alcuni giorni di workshop espressivo teatrale co-condotti dagli operatori italiani e spagnoli, e la rappresentazione, presso il Teatro Comunale di Valencia, di "IN PROGRESS", frutto del workshop condiviso e del lavoro teatrale stabile delle due organizzazioni.

Partner

Amici di Luca

Associazione costituita nel 1997, grazie alla quale nel 2004 è nata la "Casa dei Risvegli": centro pubblico innovativo di riabilitazione e ricerca dell'Azienda Usl di Bologna, per persone in stato vegetativo in fase post-acuta con un potenziale di cambiamento. Il centro prevede l'integrazione fra competenze medico – riabilitative, psicopedagogiche, volontariato formato e tecnologie innovative. L'associazione, inoltre, svolge attività d'informazione e sensibilizzazione sul tema e di formazione di volontari qualificati. Amici di Luca è sostenuta da AMI da gennaio 2012.

Festival Arte x Igual

Obiettivi

Sostenere la partecipazione di associazioni italiane che lavorano con arte e disabilità al Festival Internazionale Arte X Igual organizzato a Bariloche in Argentina da Cre-Arte, per offrire spazi di visibilità e nuove opportunità agli artisti con disabilità; offrire opportunità formative in loco a operatori, giovani beneficiari con disabilità e disagio socio-economico, studenti universitari e artisti.

Beneficiari

27 operatori e beneficiari con disabilità di Accademia Arte della Diversità, AllegroModerato e ZeroFavole che partecipano al festival in Argentina; tutti gli operatori e i beneficiari con disabilità di Cre-Arte (circa 100) che partecipano alle attività di interscambio tra le associazioni e che apprendono nuove metodologie di lavoro artistico nella disabilità; pubblico del Festival; cittadini di San Carlos de Bariloche e di altre città argentine sensibilizzati sui diritti delle persone con disabilità.

Attività

Il progetto ha visto la partecipazione di 3 associazioni italiane partner di AMI (AllegroModerato, Accademia Arte della Diversità, ZeroFavole/Babilonia Teatri) al festival internazionale di arti (musica, danza, teatro, pittura) e disabilità organizzato da Cre-Arte (partner di AMI e AMG dal 2009) a Bariloche dall'1 al 10 novembre 2017.
La partecipazione a questo Festival è il risultato del tour di Cre-Arte in Europa (2015, sostenuto da AMG/AMI) e delle prime due fasi dell'Interscambio "Teatro, danza e musica delle differenze" tra le associazioni Cre-Arte, Accademia Arte della Diversità, AllegroModerato e ZeroFavole (2015 e 2016, sostenute da AMI). Al Festival hanno partecipato 80 artisti provenienti da vari paesi (Argentina, Brasile, Bolivia, Spagna e Italia).
Le associazioni italiane hanno contribuito al Festival attraverso la presentazione di spettacoli e concerti nei principali teatri e auditorium della città, la realizzazione di workshop, la partecipazione a incontri e convegni e con lo scambio di esperienze, metodologie, visioni e prospettive nell'ambito del lavoro artistico con persone con disabilità e del riconoscimento delle loro competenze personali e professionali. In particolare, Accademia Arte della Diversità ha realizzato un adattamento livello locale dello spettacolo "Le impronte dell'anima" ("Huellas del Alma") tradotto e co-prodotto dall'Accademia e da Cre-Arte, offrendo formazione professionale a operatori teatrali e giovani con disabilità che hanno partecipato all'adattamento dello spettacolo. L'Orchestra AllegroModerato ha realizzato sessioni congiunte di musica con 2 orchestre locali (Orquesta del Bicentenario e Orquesta Cofradía) e offerto laboratori musicali a giovani beneficiari con disabilità di Cre-Arte e workshop formativi a musicisti locali sulla realizzazione di laboratori di musica e disabilità. ZeroFavole ha presentato al Festival Arte X Igual lo spettacolo "Paradiso", realizzato in collaborazione con Babilonia Teatri, che ha debuttato a Roma il 3 Novembre 2017 all'interno del RomaEuropa Festival. Inoltre, ha offerto un laboratorio su teatro e disabilità per studenti del corso di teatro presso la Universidad de Rio Negro.
Durante il Festival, le associazioni italiane hanno avuto l'opportunità di visitare le attività realizzate da Cre-Arte a Bariloche e partecipare a tavole rotonde e seminari con rappresentanti di vari Paesi.

Partner

Accademia arte della Diversità, AllegroModerato, ZeroFavole

vedi relative schede per info sui Partners

Interscambio Fekat-Phare

Obiettivi

Promuovere un processo di confronto costruttivo tra le pratiche e gli standard delle organizzazioni coinvolte e favorire la comprensione dei rispettivi approcci artistici, delle metodologie pedagogiche e delle strategie di marketing.

Beneficiari

3 operatori di Fekat Circus e 3 operatori di Phare Ponleu Selpak; bambini e giovani beneficiari dei progetti delle due associazioni.

Attività

Il Fekat Circus e Phare Ponleu Selpak condividono un approccio sociale verso il circo e verso la promozione della cultura locale attraverso l'offerta costante di laboratori artistici per bambini e giovani in condizione di disagio.
Nell'ambito del progetto "Circus, Berta!" del Fekat Circus, supportato dalla Delegazione dell'Unione Europea in Etiopia, AMI ha sostenuto questo interscambio che include visite reciproche alle attività di circo sociale realizzate nei rispettivi paesi. A tal fine, nel marzo 2017, tre operatori del Fekat Circus hanno viaggiato in Cambogia per visitare le attività sociali realizzate a Battambang: la scuola di performing arts (circo, teatro, danza, musica), la scuola di arti visive (VAAS), oltre alle attività educative e sociali offerte da Phare Ponleu Selpak; successivamente, i tre operatori hanno visitato la Circus Enterprise che il Phare Ponleu Selpak ha avviato a Siem Reap per presentare i propri spettacoli, preparati durante i laboratori, ai turisti locali. In una seconda fase, tre operatori di Phare Ponleu Selpak si recheranno in Etiopia per visitare le attività che il Fekat Circus realizza quotidianamente: corsi di circo, preparazione e offerta di spettacoli nella propria sede, attività di outreach presso orfanotrofi e carcere e le attività di doctor-clown offerte quotidianamente presso il Reparto Pediatrico del Black Lion Hospital.
In questo modo i partecipanti possono ampliare le proprie visioni, scoprire diversi modelli di organizzazioni circensi che operano in ambito sociale, diventare più consapevoli del contesto artistico e culturale nel paese ospitante, approfondire la programmazione artistica e il lavoro degli artisti locali da cui possono trarre ispirazione, esplorando anche possibili collaborazioni future.

Partner

Fekat Circus, Phare Ponleu Selpak

vedi relative schede per info sui Partners

Degni di Nota

Obiettivi

Realizzazione di una ricerca sul progetto "Tutta un'altra musica" e organizzazione di un convegno presso l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, al fine di far conoscere gli effetti del modello di intervento musicale di AllegroModerato sull'umanizzazione dei reparti pediatrici, e sulla crescita della cultura della disabilità.

Beneficiari

Musicisti con disabilità di AllegroModerato, personale ospedaliero medico e socio-educativo, tirocinanti e volontari, operatori del settore.

Attività

L'Orchestra AllegroModerato organizza laboratori musicali presso i reparti pediatrici dell'Ospedale San Carlo Borromeo dal 2012 e dell'Ospedale Niguarda dal 2015 con il coinvolgimento volontario di tutor musicisti disabili.
In questi anni di attività, AllegroModerato ha potuto constatare quanto la musica, suonata insieme da ragazzi disabili esperti nel loro strumento e da bambini ricoverati, abbia degli importanti effetti in termini di capacità relazionale dei primi e miglioramento della qualità di vita dei piccoli ospedalizzati.
Il progetto "Degni di nota" intendeva far conoscere e diffondere il progetto "Tutta un'altra musica" attraverso la pubblicazione di una ricerca che ne presentasse l'impatto sociale ed economico, ne valutasse l'efficacia, i limiti e le potenzialità, e definisse lo specifico modello di intervento di AllegroModerato nell'ambito della didattica musicale inclusiva.
La ricerca, pubblicata da Franco Angeli Editore, ha visto la supervisione scientifica dell'Università degli Studi di Bergamo ed è stata presentata il 24 novembre 2017 presso l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, che ospita i laboratori orchestrali fin dalla loro prima sperimentazione nel contesto pediatrico.

Partner

AllegroModerato

Cooperativa costituita nel 2011 da insegnanti ed esperti di didattica musicale speciale, musicoterapia e riabilitazione, con l'intento di promuovere la formazione musicale tra le persone con fragilità psico-fisiche, nella forte convinzione che essa attivi e sviluppi energie e competenze emotive, cognitive e relazionali che il musicista può reinvestire in tutte le attività quotidiane.

Valutazione Dynamo Art Factory

Obiettivi

Valutazione dell'impatto che la Dynamo Art Factory genera su bambini e ragazzi affetti da gravi patologie.

Beneficiari

Individuazione, secondo criteri quali-quantitativi, del cambiamento e della sua intensità in merito agli aspetti culturali dell'arte, in particolare quella contemporanea, e agli aspetti psico-sociali che un laboratorio artistico può aiutare a far emergere nell'individuo in crescita.

Attività

Il progetto ha previsto la realizzazione di una valutazione dell'impatto della Dynamo Art Factory, sostenuta da AMI e AMG dal 2016, sui beneficiari, partendo dalla Theory of Change (teoria del cambiamento). La valutazione è stata realizzata attraverso l'analisi quali-quantitativa di questionari somministrati ai vari stakeholders del progetto, ossia bambini e adolescenti con varie patologie, genitori coinvolti e artisti che hanno realizzato gli interventi nelle sessioni dell'Art Factory (8 sessioni di una settimana durante il periodo aprile- settembre 2017).
L'analisi condotta tramite i questionari somministrati a tutti gli stakeholder ha intercettato il cambiamento sia dal punto di vista culturale, sia dal punto di vista sociale e di benessere complessivo del bambino, in particolare come è cambiata la percezione e l'apprezzamento del bambino e del ragazzo verso l'arte contemporanea; l'accessibilità nei confronti dei mezzi espressivi artistici e la connessione con il proprio potenziale creativo.

Partner

Dynamo Camp

Associazione creata nel 2007, fa parte del SeriousFun Children's Network, rete internazionale fondata da Paul Newman nel 1988 con l'obiettivo di contribuire a migliorare la vita di bambini con gravi patologie e delle loro famiglie. Dynamo Camp, situato in un'oasi del WWF in Toscana, inaugurato nell'estate 2007, è l'unica struttura italiana di Terapia Ricreativa pensata per ospitare minori le cui vite sono compromesse dalla malattia.

VIENTOS CULTURALES, Messico

Testimonianze

"Dà un senso al fatto che mi sia successo l'incidente… Il teatro è per me una nuova vita." Paolo - Amici di Luca

"L'arte per me è essenziale, perchè so sfogarmi solo così."
A. adolescente - Dynamo Art Factory

"Il gruppo è importante, prima non conoscevo tante persone. Quando sono uscito per fare foto ho guardato cose nuove, persone diverse. Insieme raccontiamo la nostra storia, con le foto parliamo di rabbia, gioia, tristezza e stupore." Sida - Laboratorio 53

"Tramite la fotografia, ma non solo, da tutta l'arte in sè possiamo raccontare la vita, possiamo cogliere l'attimo e possiamo dire a tutto il mondo che esistiamo!" Loni-Save the Children Italia/CivicoZero

"Ho vissuto un'esperienza unica, in un momento di preoccupazione per mio figlio ho visto nei suoi occhi la serenità, grazie alla musica e alle persone che la propongono. …. Grazie ancora, soprattutto per alleviare il dolore sia fisico che mentale." Mamma di Mattia, bambino ricoverato di 8 anni-AllegroModerato

"L'allievo A. è affetto da autismo molto grave, si esprime emettendo delle grida sovracute, verbalizza raramente. Quando lo scorso mese mi ha preso per mano e mi ha detto: andiamo a suonare, la psicologa che lo accompagna quasi sviene." Arteducatore di CIES/MaTeMù

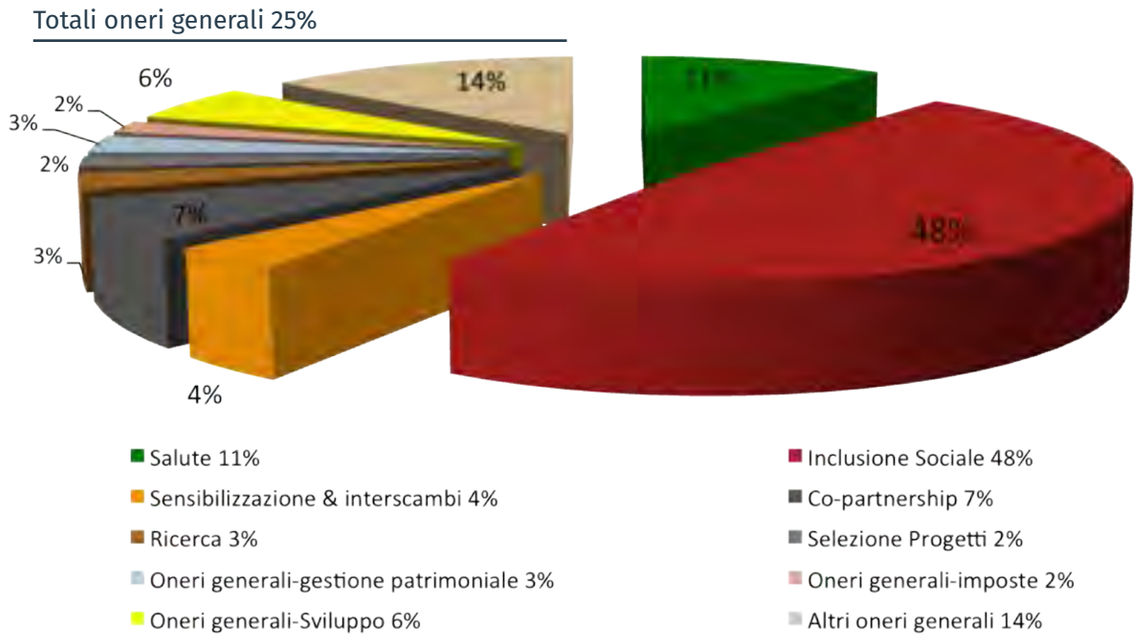
"… oggi non mi aspettavo di suonare insieme a loro ed è stato emozionante. Più tardi quando sono entrata nella stanza per somministrare le terapie, quel bambino con cui ho condiviso l'esperienza del laboratorio mi ha accolta con un sorriso e non ha avuto paura di me, forse perchè abbiamo suonato assieme? Credo proprio sia così." Operatrice sanitaria ospedaliera-AllegroModerato

"L'interscambio è un attivatore di conoscenza. L'incontro con le attività portate avanti da altre associazioni, consente il libero fluire delle reciproche esperienze. E' come se si creassero laboratori alchemici dove si combinano porzioni di "materia esperienziale". I dosaggi sono imprevedibili, ma armonici alla disponibilità che ognuno porta con sé, sino a quando si raggiunge la pietra filosofale: la conoscenza di nuove prospettive e dunque una trasformazione verso la crescita." LAD Onlus

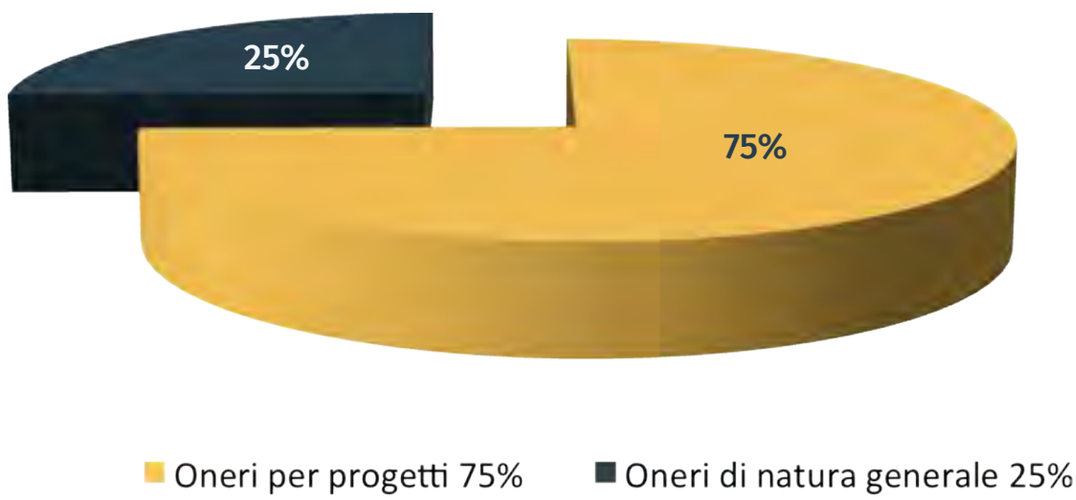
Grafici estratti dal bilancio 2017

Il Bilancio della Fondazione al 31 dicembre 2017, redatto ai sensi dell'articolo 2423 e seguenti del codice civile italiano, revisionato dal Collegio dei Revisori, è stato approvato dal Consiglio di Fondazione in data 23 marzo 2018.
Qui di seguito, si offre un estratto grafico in merito all'utilizzazione generale delle risorse della Fondazione nel 2017.

Totale oneri per settore



Confronto oneri generali vs. oneri per progetti



Note legali

FONDAZIONE ALTA MANE ITALIA
Via dei Gracchi 195
00192 - Roma
www.altamaneitalia.org
Iscritta nel Registro delle Persone Giuridiche
presso la Prefettura di Roma: n° 792/2011
Codice Fiscale 97625000589

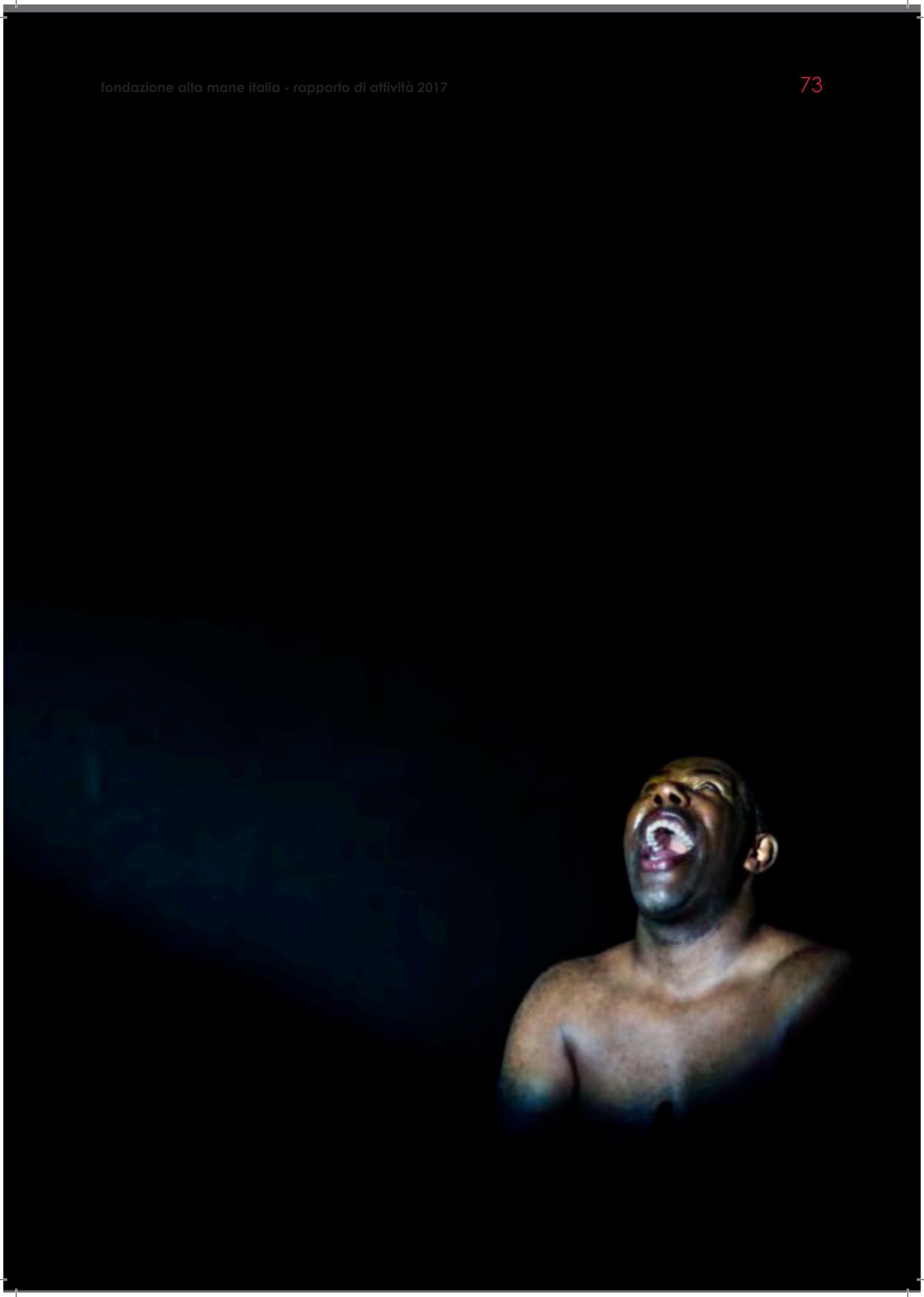
COPYRIGHT: © Fondazione Alta Mane Italia
Nessuna immagine, elemento grafico o sonoro, simbolo, disegno, foto o testo, presente in questo Rapporto può essere utilizzato, riprodotto o pubblicato in nessuna forma e/o modo e/o circuito, né per intero né parzialmente, da terzi non espressamente e previamente autorizzati per iscritto dalla Fondazione.

Il materiale contenuto in questo Rapporto, anche se di titolarità dei Partner della Fondazione, quali i marchi, loghi, immagini, suoni, testi, fotografie o video, viene utilizzato solo a seguito di liberatoria e autorizzazione scritta da parte dei legittimi titolari e nel perseguimento degli scopi statutari della Fondazione, al solo scopo di informazione e divulgazione sociale, per finalità esclusivamente non profit. Ogni altro utilizzo è strettamente vietato e sanzionabile ai sensi delle normative nazionali e internazionali vigenti.

La Fondazione adotta ogni ragionevole cautela per assicurare che il materiale pubblicato in questo Rapporto sia pienamente conforme alle normative nazionali e internazionali in vigore. Nel caso in cui, nonostante le preliminari verifiche effettuate, dovessero esservi titolarità protette dal diritto d'autore o da altri diritti che, in piena buona fede, siano state pubblicate in questo Rapporto e ai fini suddetti, si pregano i titolari di prendere contatto con la Fondazione per l'eventuale rimozione del materiale.

Grafica: Studio Pinguino - Paola Raguzzi, Roma

ACCADEMIA ARTE DELLA DIVERSITA'-ALLEGROMODERATO: "Otello Circus", Italia - Foto Marzia Rizzo



Via dei Gracchi, 195
00195 Roma - Italia

www.altamaneitalia.org

Tel.: +39 06 3214437
info@altamaneitalia.org

C.F. 97625000589

fondazione
alta mane italia

alta mane supraque tuos exsurge dolores
infragilemque animum, quod potes, usque tene

Ovidius, Consolatio ad Liviam